UDINE - Mercoledì 18 Novembre 1931 - X

UFFICI: *Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia*: Udine, Via di Prampero, 10.
*Ufficio Propaganda* (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
*Ufficio Pubblicità*: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 274 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: *Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna*: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-688.

# S. E. Grandi riafferma a Washington la volontà del Duce

## L'Italia fascista coopererà alla pacificazione internazionale

WASHINGTON, 17.

Al pranzo privato in casa Stimson, ieri sera, hanno partecipato anche il sen. Borah, presidente della commissione senatoriale degli Affari Esteri e il Ministro della Marina Adams.

Dopo il suo primo incontro col Presidente Hoover, subito dopo l'arrivo, il Ministro Grandi ha definito il carattere della sua visita con le seguenti dichiarazioni:

*« In un momento come l'attuale si sente fortemente che il bene di ciascuno è il bene di tutti e che le disgrazie degli uni non potranno mai essere le fortune degli altri. Non vi è dubbio che i contatti personali fra gli uomini responsabili della politica estera dei rispettivi paesi sono un contributo utilissimo alla maggiore comprensione tra le Nazioni. La iniziativa presa dal Presidente Hoover nel giugno scorso di proroga di un anno il pagamento dei debiti intergovernativi è stata nel mondo come la squilla che invita all'azione, monito ai Governi dell'urgente necessità di fronteggiare la situazione con unità di sforzi e con una collaborazione attiva. Il richiamo tempestivo del Presidente ha avuto sollecita risposta: ma da allora egli persevera nella fatica di cercare la via migliore per uscire dalle difficoltà del momento. La visita del Segretario di Stato Stimson, a Roma è stata vivamente gradita. Fui egualmente lieto che egli partecipasse agli incontri di Londra e di Parigi con i rappresentanti dei paesi principalmente interessati all'esecuzione del piano Hoover ».*

Il Ministro fascista ha quindi così concluso:

*« Noi abbiamo seguito la visita del Presidente del Consiglio francese Laval a Washington con la più cordiale simpatia. L'Italia vede in essa un segno incoraggiante di collaborazione internazionale al consolidamento della pace e al ritorno del benessere nel mondo. Gli interessi e i sentimenti delle Nazioni già sono uniti nel rendere omaggio al Presidente Hoover e nel recar prove e messaggi di amicizia. Lo scopo della mia visita è di recare l'offerta della volontà dell'Italia di collaborazione al lavoro comune per il bene di tutti ».*

### Grandi d'accordo con Borah

Dopo il pranzo intimo che il Ministro degli Esteri Stimson ha offerto ieri sera al Ministro degli Esteri italiano nella sua villa a Woodley, S. E. Grandi si è intrattenuto a colloquio per circa venticinque minuti col sen. Borah, presidente della commissione del Senato per gli Affari Esteri. La conversazione ha avuto naturalmente per oggetto i principali problemi internazionali e si è svolta in un'atmosfera di cordialità e di franchezza. S. E. Grandi e l'on. Borah si sono trovati d'accordo in linea di massima su alcune questioni generali, come la desiderabilità della cancellazione dei debiti di guerra e la realizzazione effettiva della limitazione degli armamenti.

### L'omaggio al Milite Ignoto americano

La cerimonia dell'omaggio reso stamane da S. E. Grandi al «Milite Ignoto Americano» è stata improntata a una austera solennità militare. All'ingresso del cimitero nazionale al parco di Harlington erano schierati in servizio d'onore una batteria di artiglieria ed uno squadrone di lancieri con bandiere, musica e gagliardetti. All'arrivo del corteo di automobili recanti S. E. Grandi, le autorità, e il seguito, il Ministro degli Esteri italiano è stato salutato da una salve di 19 colpi di cannone. S. E. è sceso dalla vettura e accompagnato dall'addetto navale presso la R. Ambasciata d'Italia a Washington Notarbartolo, dall'addetto militare colonnello Pennaroli, dall'addetto aeronautico comandante Sbernadori e dall'addetto navale aggiunto tenente di vascello di Groppello, si è portato innanzi al comandante del Reggimento per rendere omaggio alla bandiera stellata mentre la fanfara squillava il segnale d'attenti.

Risalito in automobile S. E. Grandi, scortato da uno squadrone di cavalleria, ha percorso il lungo e vasto viale del Cimitero militare, ove sono i monumenti dei Caduti di tutte le guerre combattute dall'America dalle storiche battaglie per l'Unione fino alla grande guerra europea.

Presso il monumento al Milite Ignoto lo squadrone di scorta si è nuovamente schierato per rendere gli onori.

S. E. Grandi ha passato in rivista i cavalleggeri, mentre i gagliardetti e le fiamme si inchinavano in segno di saluto. Innanzi alla bandiera stellata S. E. Grandi ha salutato romanamente. Avviatosi verso il monumento, il Ministro, seguito dal gen. Collins, comandante il distretto e una rappresentanza di ufficiali delle varie armi che lo hanno accompagnato su per la maestosa scalea che conduce alla piattaforma marmorea, dove un grande masso di pietra racchiude la salma dell'eroico simbolo del valore americano.

Un reparto di Fanteria rendeva gli onori, mentre la musica suonava gli inni nazionali e italiani. Deposta una corona con nastri tricolori S. E. Grandi è rimasto un minuto in raccoglimento dinanza al masso salutando romanamente.

Quindi, accompagnato dal gen. Collins e dagli altri ufficiali, ha visitato il monumento che contiene importanti cimeli di guerra e si è poi congedato, salutato calorosamente dalle autorità militari e dalle famiglie dei combattenti americani ivi convenute.

Il Ministro italiano si è recato quindi a far visita a Hughes, presidente della Corte Suprema, e poi al palazzo del Dipartimento di Stato, a visitare Stimson, col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

### Dichiarazioni di S. E. Grandi ai giornalisti americani

*Essendo oggi la giornata di ricevimento dei giornalisti, come è consuetudine del Dipartimento di Stato, il sig. Stimson ha presentato l'on. Grandi ai rappresentanti dei giornali americani che affollavano il salone oltre il consueto.*

*Il ministro Grandi ha parlato ai giornalisti del punto di vista italiano in merito al disarmo, ai debiti di guerra e alle riparazioni. Ha detto che il Duce e il Governo fascista considerano il disarmo come il maggiore problema del momento. Esso non ha diminuito i propri sforzi per raggiungere un accordo con la Francia sulle costruzioni navali, sui debiti di guerra e sulle riparazioni; mirando alla pacificazione internazionale.*

*Grandi ha ricordato il recente discorso di Mussolini ai napoletani, in cui si è riaffermata l'interdipendenza tra gli uni e le altre per recarne la conseguenza che una modificazione qualsiasi deve avvenire contemporaneamente per entrambe.*

*Il colloquio si è svolto al dipartimento di Stato, dopo una conversazione di oltre mezz'ora tra Grandi e Stimson.*

*Il primo sorridente, è ormai riposato delle fatiche di ieri ed ha tenuto a confermare ai giornalisti che si sente commosso per le cordialissime accoglienze ricevute sbarcando a New York, dal Governo, dalle varie autorità e dal popolo.*

*« In particolare poi sono grato a Stimson ha continuato — che mi permetto di considerare ormai un amico personale ».*

*Il Ministro Grandi ha ricordato in termini entusiastici l'opera svolta da Stimson alla conferenza navale di Londra e giacchè si era in materia di armamenti navali fu interpellato per sapere qualche cosa della situazione navale tra i Governi di Roma e Parigi. Grandi ha risposto: « L'Italia è sicura che un accordo potrà essere utile e che esso sarà salutato con gioia da tutti. Noi lavoriamo con fede per raggiungerlo e abbiamo la speranza di conseguire risultati concreti ».*

*Passando al problema generale degli armamenti il ministro italiano ha dichiarato che l'accettazione della proposta italiana per un anno di tregua, da parte di così gran numero di Stati, è una manifestazione efficace di diffusa buona volontà che ha ricevuto il forte appoggio dato dal Governo americano alla proposta stessa, che ha trasformato la prima iniziativa italiana in una proposta italo-americana.*

*Richiesto di far conoscere quelli che sono stati i risultati dei recenti incontri con il cancelliere del Reich, Grandi si è limitato a dire che è convinto che Bruening sta facendo il massimo sforzo possibile per facilitare la collaborazione tra i governi europei.*

*Grandi ha concluso ripetendo che le sue conversazioni nella capitale americana, non hanno alcuna limitazione.*

*Stimson, presente, ha assentito col capo ed ha esclamato: [illegible].*

*Il ministro italiano ha quindi lasciato il dipartimento di Stato ed in automobile si è recato alla ambasciata d'Italia, ove ha fatto colazione con l'ambasciatore De Martino.*

### Hoover riceve i giornalisti italiani

Oggi a mezzogiorno gli inviati speciali dei giornali italiani, che seguono il viaggio dell'on. Grandi, sono stati ricevuti alla Casa Bianca ed hanno assistito ad una delle periodiche udienze nelle quali il Presidente Hoover riceve i giornalisti americani. Durante questa conferenza è stato posto in evidenza l'arrivo dell'on. Grandi, ospite della Nazione, ed è stata rilevata la straordinaria cordialità delle accoglienze che gli sono state fatte. Infine i giornalisti italiani hanno avuto l'onore di essere presentati al Presidente Hoover, che si è compiaciuto di stringere ad ognuno di essi la mano con amabili espressioni.

Indi i giornalisti italiani hanno partecipato al Dipartimento di Stato ad un ricevimento offerto alla stampa dal sig. Stimson e al quale è intervenuto anche l'on. Grandi. I rappresentanti del giornalismo italiano sono stati presentati a Stimson, che ha avuto per essi cortesi parole di compiacimento.

### Hoover e Grandi a colloquio

Alla Casa Bianca si annuncia che alle ore 16, ora italiana 22, il Presidente Hoover ed il Ministro Grandi avranno un colloquio nel quale saranno esaminati i problemi mondiali del momento attuale. Il colloquio non era compreso nel programma ufficiale ordinario, ma è stato stabilito solo questa mattina. Sarà presente anche il Ministro Stimson.

Il colloquio si svolgerà nello studio privato del Presidente.

S. E. Grandi interverrà poscia ad un ricevimento all'Associazione dei giornalisti e in serata parteciperà ad un pranzo ufficiale offerto dal Ministro Stimson, al Palazzo dell'Unione Panamericana, nella più vasta sala della Capitale, con l'intervento del corpo diplomatico, delle autorità e di numerose personalità federali.

### Atmosfera di cordialità

ROMA, 17.

*La stampa romana è concorde nel rilevare che nessuna narrazione della sbarco di Grandi, nessuna cronaca dei primi saluti e dell'incontro con Stimson, potrebbe dare una giusta idea del valore e del carattere delle accoglienze avute dal Ministro italiano.*

*Ciò durante la traversata, specialmente nell'ultimo tratto, mentre il piroscafo che trasportava il Ministro andava avvicinandosi all'America, si sentiva nettamente aumentare la simpatia e l'aspettativa e si moltiplicavano per radio gli echi dei messaggi e dei voti.*

*Ma bisognava giungere a New York per comprendere quale enorme interesse avesse suscitato nell'opinione pubblica l'avvenimento politico.*

*L'eccezionale affluenza di giornalisti incontro al piroscafo e la immediata, larghissima risonanza dell'arrivo da parte della stampa americana con titoli vistosi, fotografie numerosissime e con l'intonazione della più grande cordialità, dimostrano la viva corrispondenza del sentimento popolare di fronte alla personalità di Grandi.*

*Testimonianze autorevoli affermano che mai si è veduto un maggior slancio nello spirito pubblico americano e non è il caso di parlare del giubilo degli italoamericani e degli italiani finalmente orgogliosi delle loro origini in questo paese la cui politica si manifesta attivamente operante per gli stessi problemi mondiali e sullo stesso piano delle comuni tendenze.*

*All'antico sentimento di naturale inclinazione degli Stati Uniti verso l'Italia si aggiunge oggi la ammirazione e la fiducia per la geniale politica di Mussolini, per la sua chiara veduta in mezzo alla crisi universale. Grandi è sbarcato a New York ed ha proseguito direttamente per Washington senza toccare la città il cui ricevimento ufficiale avverrà soltanto venerdì.*

*L'accoglienza avuta a Washington prova ancora l'amichevole e lusinghiero apprezzamento del Governo e delle sfere politiche della Capitale. Il Governo americano ed i suoi illustri esponenti non avrebbero potuto mostrare maggior godimento nè miglior volontà di onorare l'ospite.*

*Le continue modificazioni del programma dei festeggiamenti mostrano il desiderio di aggiungere sempre nuove espressioni di cortesia e di ospitalità.*

*Hoover ha voluto ricevere subito il Ministro appena arrivato e Stimson ha voluto prolungare l'ospitalità nella sua abitazione privata da uno a due giorni mostrando così la propria personale amicizia.*

*Vi è, dunque, un'atmosfera di grande cordialità. Ottimo preludio questo, per lo svolgimento delle importanti conversazioni.*

# La Camera approva il rendiconto generale dello Stato

## e gli appannaggi ai Principi Sabaudi

ROMA, 17.

Sotto la Presidenza di S. E. GIURIATI la seduta comincia alle ore 16.

PRESIDENTE comunica che l'on. Iti Bacci ha rassegnato le dimissioni da membro della giunta delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, a causa delle sue molteplici occupazioni che non gli permettono di continuare ad assolvere il mandato. Avvalendosi della disposizione di cui all'art. 12 del regolamento, ha chiamato a sostituirlo l'on. Capri Cruciani.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Discussione del disegno di legge « Conversione in legge del R. D. L. 17 luglio N. 1085 recante modificazioni al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale ».

MARIOTTI, segnala l'importanza del provvedimento in esame che migliora l'impostazione finanziaria della legge e coordina la distribuzione degli stanziamenti.

Il decreto, infatti, aumenta gli stanziamenti suddividendoli in soli quattro esercizi anzichè in nove. Si accelera così il completamento delle opere col beneficio evidente di mettere in produzione più presto i terreni bonificati.

Conclude affermando che la legge costituisce un vero atto di giustizia verso gli agricoltori e che tutto quello che si farà per l'agricoltura si risolve in vantaggio di tutto il popolo italiano.

Il disegno di legge è approvato.

### Gli appannaggi ai Principi Sabaudi

Discussione dei disegni di legge: « Conversione in legge dei RR. DD. LL. concernenti gli appannaggi in favore delle LL. AA. RR. il Principe Amedeo Umberto di Savoia, il Duca d'Aosta, la Principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta Madre, il Principe Aimone Roberto di Savoia Aosta Duca di Spoleto, il Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino, il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi e il Principe Ferdinando Umberto di Savoia Duca di Genova ».

ROSSI Amilcare plaude ai decreti con i quali doverosamente il Governo fascista, in nome della Nazione, ha provveduto agli appannaggi per i Principi Sabaudi. Per illustrare tali provvedimenti non sono necessarie molte parole poichè essi costituiscono atti che aderiscono spiritualmente alla coscienza della Camera, composta, come ricordò l'illustre e valoroso suo presidente commemorando il Duca d'Aosta, di reduci e di fascisti, e che vibra ancora nelle alte parole con cui il Duce rese omaggio alla memoria del Condottiero Invitto.

In questo modo l'assemblea interpreta pienamente il sentimento unanime della Nazione e ammira nei Principi Sabaudi la espressione più fulgida della gloriosa dinastia di Savoia. Con questo nuovo atto di devozione la Italia fascista riafferma la sua devozione alla Casa Savoia e ciò a differenza di quando si tentava invece di diminuire le prerogative e il prestigio del Sovrano. Conclude affermando che l'unanime entusiastico suffragio che la Camera darà a questi disegni di legge significherà ancora una volta la sua fede assoluta nella Dinastia che tanti servigi ha reso alla Nazione in pace e in guerra. (Vivissimi applausi).

I disegni di legge sono approvati.

### La bilancia commerciale

Seguito della discussione del disegno di legge: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30».

LANTINI si occupa del limite della pressione fiscale e dell'equilibrio della bilancia commerciale in relazione anche all'attrezzatura commerciale.

Riferendosi ad alcune osservazioni contenute nella relazione circa la necessità di risolvere il problema dei costi migliorando l'organizzazione commerciale e bancaria osserva che l'attività bancaria si è polarizzata eccessivamente verso le industrie, dimenticando troppo presto i bisogni delle altre attività economiche, (applausi). E' opportuno pertanto che le banche rettifichino le loro direttive in questo senso, correggendo i passati errori e dirigendosi anche verso le medie e piccole intraprese che sono poi le fondamentali attività del popolo italiano (approvazioni).

Accenna quindi all'organizzazione commerciale — nella quale sono stati fatti notevoli progressi — in rapporto alle altre nazioni e sostiene anche la valorizzazione del prodotto nazionale. Ricorda l'iniziativa di riunire in unica federazione le diverse case commissionarie esistenti in Italia e si augura che essa si attui mercè lo aiuto efficace delle organizzazioni corporative interessate. Conclude affermando che gli sviluppi della crisi economica già ci danno la sensazione che l'Italia, attraverso la sua organizzazione corporativa, si è posta sulla via maestra che sola ci può condurre al superamento della crisi stessa e alla vittoria completa su tutte le difficoltà. (Vivi applausi, congratulazioni).

SERONO condivide l'ottimismo che pervade la relazione della Giunta circa la crisi economica nei riguardi dell'Italia. Deve poi osservare che non sono esatti taluni rilievi fatti a carico degli industriali da parte dei commercianti. Va anzi riconosciuto che l'industria ha preso più diretti contatti col consumatore, dati i nuovi procedimenti produttivi. Vero è piuttosto che vi è oggi una categoria di commercianti, quella dei grossisti, che si trova in disagio, perciò indotta ad abbandonare le cause agli industriali. (Interruzioni del deputato Lantini). Passando a considerare taluni aspetti della crisi, ritiene di poter portare qualche nota ottimistica nella valutazione di essa, che più di una calamità gli sembra debba considerarsi un evento necessario per il ritorno alla normalità.

Anche le differenze enormi del cambio non potevano persistere indefinitamente, contribuendo a creare economie chiuse assolutamente anacronistiche. La necessità della ripresa dei cambi gioverà ad attenuarle per superare la crisi, sorpassando lo snobismo della ricchezza fittizia, in cui i popoli si sono cullati in questi ultimi anni. (Applausi, congratulazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola ai relatori e al Governo.

OLIVETTI relatore ringrazia gli on. Camerati per le osservazioni benevoli fatte sulla relazione e dichiara all'on. Lantini che quando la relazione accenna alla necessità di migliorare l'organizzazione commerciale, intende rivolgersi non solo ai commercianti ma anche agli industriali.

Risponde anche all'on. Serono.

### Dichiarazioni del Ministro Mosconi

MOSCONI, Ministro delle Finanze. Non farà un discorso. La materia del consuntivo 1929-30 appartiene ad un periodo su cui non possiamo soverchiamente attardarsi, mentre gli avvenimenti premono sulla vita finanziaria del Paese e richiedono sempre più l'opera previdente, tempestiva del Governo, la quale quotidianamente si svolge sotto la guida del Duce, seguendo direttive ben note e ognora confortate dal consenso del Parlamento. Desidera soltanto esprimere anzitutto il suo rammarico per non aver potuto ieri ascoltare qui il discorso del camerata Lojacono, discorso che però ha potuto leggere nel resoconto stenografico e che ha molto apprezzato. Si compiace altresì con gli on.li camerati Lantini e Serono per i discorsi molto interessanti che oggi hanno pronunziato. Assicura l'on. Lantini che le sue raccomandazioni riguardanti il campo fiscale saranno dal Governo tenute presenti nel miglior modo possibile.

Gli corre infine il debito, che assolve molto volentieri, di esprimere alla Giunta del bilancio e in particolar modo ai relatori Olivetti e Geremicca, il suo grato animo ed il suo elogio più vivo per la poderosa relazione da essi presentata. Essa è un lavoro, uno studio veramente completo, vasto e profondo della nostra situazione finanziaria e di tutti i problemi. Essa è anche un pregevole documento di quella collaborazione che la Giunta del bilancio presta ognora con tanto amore e competenza all'opera del Governo; collaborazione che il Governo vivamente desidera ed altamente apprezza. Assicura infine la Giunta che non mancherà di tenere sempre in maggior considerazione i suggerimenti, le osservazioni ed i consigli che anche in questa occasione gli pervengono da essa, considerando ciò non solo un suo stretto dovere, ma più ancora un prezioso ausilio all'opera sempre più ardua, ma non per questo meno salda e meno fiduciosa, della finanza fascista. (applausi).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

BUTTAFUOCHI, Vice Presidente, assume la presidenza e pone in votazione alcuni disegni di legge che risultano approvati: ad unanimità quelli riguardanti gli appannaggi dei Principi Reali.

La seduta termina alle 18.40.

Domani seduta pubblica con la discussione di disegni di legge diversi.

### I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Demetrio Asinari di Bernezzo, che gli ha riferito sull'ottimo andamento dell'Istituto di S. Paolo di Torino.

Il prof. Mario Mori, ex combattente volontario di guerra e Camicia Nera di Firenze, avendo vinto un premio dell'ultima tombola nazionale, ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di un'offerta di lire 12.000.

S. E. il Capo del Governo ha destinata la somma stessa alle opere assistenziali del Fascio fiorentino.

# Grave situazione in Manciuria

## Le trattative col gen. Mah - Protesta sovietica a Tokio

TOKIO, 17.

Dispacci urgenti provenienti da buona fonte in Manciuria dicono che le trattative col gen. Mah sono fallite. Il gen. Mah insiste ora sulla necessità di mantenere una parte delle truppe a sud della ferrovia orientale cinese per la soppressione del banditismo.

Secondo un telegramma da Mukden il gen. Mah ha inviato un ultimatum alle forze giapponesi contro le quali egli lotta ingiungendo loro di sgombrare la regione del fiume Nonni.

Il luogotenente generale Miya, vice capo di Stato Maggiore generale partirà, nella serata per Mukden incaricato a quanto si assicura di una importante missione. Dispacci dalla Manciuria confermano che le trattative col generale Mah sono fallite a causa della resistenza di quest'ultimo di mantenere alcune delle sue truppe a sud della ferrovia orientale cinese non solo per sopprimere il banditismo ma anche per impedire a Cianghai Reng di schierarsi lungo la ferrovia Taonan Angagci.

L'impressione del Giappone è che sebbene in apparenza assai lodevoli, le pretese del gen. Mah non sono che dei semplici pretesti.

All'ultima ora, secondo dispacci ufficiali pervenuti al Ministero della Guerra, il grosso dell'esercito di Mah Ciang si trova presentemente a meno di dieci miglia da Tachsing, con cavalleria, e minaccia l'ala destra giapponese. La cavalleria attaccò ieri i giapponesi a Sung Hua Yuang e fece dieci vittime prima di essere respinta.

La situazione permane grave e si prevedono altri scontri.

### Regime marziale a Harbin

HARBIN, 17.

In questi ultimi tre giorni le autorità hanno gradualmente instaurato un regime marziale allo scopo di prevenire qualsiasi disordine ed evitare ogni molesta attività dell'elemento cinese. Circa ottomila guardie giapponesi sono dislocate nei vari quartieri cinesi della città, ed oltre diecimila uomini sono impiegati nella sorveglianza delle ferrovie e nella perlustrazione delle campagne vicine.

Il capo della polizia è fermamente deciso a mantenere l'ordine, e fino ad ora egli è perfettamente riuscito nell'intento. Le numerose pattuglie che percorrono la città in ogni senso sono perfettamente equipaggiate ed armate con fucili e rivoltelle nuovissime. Gli esponenti della colonia giapponese ritengono che l'attuale servizio di polizia sia insufficiente, ed hanno fatto richiesta che sia rinforzato, insistendovi con energia, dopo gli incidenti di sabato e di domenica verificatisi durante i comizi nazionalisti cinesi.

### Protesta sovietica a Tokio per l'attività nella regione di Tsi-Tsi-Har

TOKIO, 17.

Il Governo imperiale ha ricevuto una nota del Commissario sovietico per gli affari esteri, Litvinoff, in cui si protesta per la attività giapponese nella regione di Tsi-Tsi-Har. La risposta è stata consegnata all'Ambasciatore sovietico, che l'ha immediatamente trasmessa a Mosca.

Questi ambienti ufficiali sono tuttora vivamente irritati per lo atteggiamento del Governo di Mosca e persistono nell'opinione che esso rifornisca segretamente, sopratutto di munizioni il Generale Mah. Si rileva in proposito che la influenza sovietica nella Manciuria settentrionale è così forte da indurre il generale Mah ad agire contro eventuali concentramenti militari attorno a Tsi-Tsi-Har se essi non sono graditi al Governo di Mosca.

E' giunta notizia che l'Ambasciatore giapponese a Washington, Debucchi ha consegnato a Stimson un memorandum di risposta ai ventun quesiti formulati dal Governo degli Stati Uniti riguardanti il trattato del Pacifico del 1915.

I lavori del Consiglio della Società delle Nazioni riunito a Parigi sono seguiti con vivissimo interesse. I giornali ne danno notizia con edizioni straordinarie che si susseguono ininterrottamente; essi dicono che le prospettive sono favorevoli alla tesi giapponese e aggiungono che l'unica decisione pratica del Consiglio non può essere che quella di raccomandare trattative dirette tra i Governi di Tokio e Nanchino, a proposito delle quali sono concordi nell'affermare che qui si è detta l'ultima parola, che ben poche speranze sono da riporre nell'esito delle trattative particolari ai margini della riunione di Parigi e che il Giappone non accetterà alcuna proposta parigina di salvataggio del Governo di Nanchino. E' diffusa anche l'opinione che il Governo imperiale miri assai più lontano di una semplice soluzione del conflitto mancese e lavori alla creazione di un nuovo ordine di cose che garantisca la stabilità dei rapporti cino-giapponesi. E' risaputo, infatti, che continuano tuttavia le conversazioni segrete fra il Ministro degli Esteri Shidehara e il suo collega del Governo di Canton, dott. Eugenio Chen, con la mira evidente di rovesciare il Maresciallo Ciang-Kai-Shek e i suoi amici politici per affidare agli uomini di Canton il Governo di tutta la Cina.

### Il gen. Mah arrendevole?

TOKIO, 17.

*Si conferma ufficialmente che il gen. Mah ha accettato le condizioni imposte dal gen. Honjo ma si ha l'impressione che questa notizia non miri che a creare un'opinione sfavorevole all'estero.*

*La risposta che il Giappone invierà alla Russia conterrebbe delle nuove assicurazioni che il Giappone non ha intenzione di avanzare su Tsi-Tsi-Har, purchè le truppe del gen. Mah non rendano più grave la situazione.*

*Si ritiene ufficialmente che in conseguenza di ciò l'esercito ha ricevuto rigorose istruzioni di astenersi dall'attaccare le truppe cinesi anche se il gen. Mah non avesse a ritirare le sue truppe entro il 25 corrente.*

### Il conflitto cino-giapponese esaminato dalla Società delle Nazioni

PARIGI, 17.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamattina alle 11.30 una seduta privata, alla quale non assistevano i delegati del Giappone e della Cina. Il Consiglio facendo ciò applica una procedura che ha sempre osservato in simili casi. Lo scopo perseguito nel corso di queste riunioni è quello di confrontare, in un'atmosfera di completa oggettività, i punti di vista soggetti e di presentare le proposte utili senza che esse provochino immediatamente dalle parti interessate resistenze nocive all'andamento delle trattative.

Il sig. Briand ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione, quale risulta dalle conversazioni che egli ha avuto ieri coi primi delegati giapponesi e cinesi, e qualcuno dei suoi colleghi. Come bisognava attendersi queste conversazioni accusano ancora gravi divergenze fra le parti e va da sè che queste allo stato attuale delle trattative avanzano rivendicazioni massime. Nondimeno Briand, assecondato particolarmente dal signor John Simon, si è forzato di liberare dalle tesi contradditorie certi punti comuni fra quelli che possono aprire la via ad una risoluzione accettabile da ambo le parti. Il giorno in cui i punti di vista saranno sufficientemente avvicinati, terrà una riunione plenaria, ma non vi è da attendersi di conoscere lo svolgimento delle lunghe conversazioni e delle trattative iniziate.

NEW YORK, 17.

Mentre secondo la « New York Herald Tribune » il dipartimento di Stato di Washington ha inviato una nota a Tokio in termini energici, dichiarando che gli Stati Uniti appoggiano la Società delle Nazioni nei suoi sforzi per persuadere il Giappone a sgombrare il territorio mancese, l'Ambasciatore del Giappone a Washington riceve l'assicurazione personale che gli Stati Uniti rifiuteranno di seguire la S. d. N. in qualsiasi boicottaggio economico antigiapponese o nel ritiro dei rappresentanti diplomatici al Giappone.

# Il Re riceve l'omaggio della Cassa di Risparmio di Torino

ROMA, 17.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza il prof. Broglia e il gen. Etna, presidente e vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino, i quali hanno recato all'augusto Sovrano l'omaggio dell'Istituto, offrendogli una targa d'argento opera del prof. Casanova dell'Accademia Albertina, riproducente il testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta.

# Il Principe di Piemonte riceve l'omaggio dei fascisti napoletani

NAPOLI, 17.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata alla Reggia il Segretario federale avv. Schiassi, accompagnato dal Vice Segretario avv. Lacetti, dal segretario amministrativo Del Ca e dai componenti il Direttorio.

Il Segretario Federale ha recato a S. A. R. il fervido saluto delle Camicie Nere di Napoli e Provincia.

### Accordo italo - francese per l'importazione dei vini in Francia

ROMA, 17.

E' stato firmato a Palazzo Chigi, fra S. E. Fani Sottosegretario agli Esteri e S. E. Beaumarchais Ambasciatore di Francia, un accordo che regola le questioni sorte fra i due paesi in rapporto al regime di importazione dei vini italiani in Francia.

# Gandhi rinvia la partenza

LONDRA, 17.

Gandhi, che aveva l'intenzione di partire da Londra il 21 novembre, ha deciso di rinviare la sua partenza. Egli ha avuto stamattina un colloquio con Mac Donald.

AUSTERI RITI DI FEDE IN PROVINCIA

# I reduci delle trincee e le giovani Camicie Nere agitano le nuove fiamme nel nome del Re, del Duce e dell'Italia fascista

## Gli artiglieri di S. Daniele inaugurano la "fiamma,,

(G. D.) - Domenica scorsa è stata una vera giornata di festa per gli artiglieri in congedo di S. Daniele; hanno avuto pure come alleato il tempo che, dopo lunghe giornate di incessante pioggia si è compiaciuto di rendere onore a S. Barbara ed ai suoi valorosi protetti.

L'artiglieria, quest'arma gloriosa dal motto araldico «sempre e dovunque» non ha bisogno di troppe parole, tutti ne conoscono il suo valore ed i suoi atti di vero eroismo e tutti la guardano con vivo senso di fiducia, perchè sanno che, se domani un nemico ambizioso volesse calpestare i nostri confini, così a caro prezzo conquistati, e la tromba guerriera dovesse nuovamente squillare, gli artiglieri — sempre e dovunque — sapranno affrontare il nemico — sfidare la morte, conquistare la gloria.

E ben si può parlare di glorificazione, quando sempre e dovunque, come il suo motto, l'artiglieria la troviamo sulla via del sacrificio per l'onore della Patria, quando s'immola come Masotto ad Adua, ed esclama come Badini a Caporetto «l'artiglieria non si arrende!».

E' fuori dubbio — disse il grande generale Herri, dopo l'ultima guerra, — che l'artiglieria ha oggi il primato, essa nella battaglia produce gli effetti più potenti per la loro brutalità, istantaneità, varietà e profondità; essa col minimo di spesa, porta verso il nemico il tonnellaggio più considerevole di ordigni distruttori, acciaio, esplosivi, gas, veleni tossici; essa infine offre alle altre armi la protezione più completa ed efficace.

Queste le gloriose tradizioni dell'arma, che domenica, sotto l'egida del Fascio Littorio, si è raccolta attorno al suo gagliardetto, per rinnovare il giuramento di fedeltà al Re vittorioso ed al Duce invincibile.

### La benedizione

Fin dalle prime ore del mattino vi è stato un continuo affluire di artiglieri di tutto il mandamento, e delle altre sezioni più lontane che arrivavano con automobili guarnite da nastri e bandierine dai colori dell'arma.

Alle ore 10.45, è arrivato un trenino che portava un numeroso gruppo di artiglieri di Udine con il capitano geom. Augusto Sarti, delegato per le tre Venezie che sono stati ricevuti alla stazione dai camerati di S. Daniele e da un gruppo di ufficiali in congedo.

Formatasi una lunga colonna bene inquadrata militarmente, si è recata alla Chiesa di S. Antonio ove, attendevano tutte le autorità cittadine, i veterani e reduci, i fascisti, e giovani fascisti, le fasciste, le giovani fasciste, i combattenti, i mutilati ed invalidi di guerra, i balilla, gli avanguardisti, le giovani e piccole italiane, l'associazione dell'arma del genio e delle cravatte rosse, ed altre associazioni e sodalizi locali, tutti coi loro gagliardetti e bandiere che facevano corona al gonfalone municipale.

Nella storica chiesa quindi si procede alla benedizione del gagliardetto di questa sezione mandamentale di artiglieri in congedo officiava l'arciprete mons. cav. Ugo Larice, il quale, dopo avere impartita la santa benedizione al vessillo tenuto a battesimo dalla madre del Caduto in guerra Guido Narduzzi, pronunciò un elevato discorso facendo risaltare l'importanza del sacro rito compiuto, sottolineando la gloria dell'artiglieria italiana che sempre e dovunque si prodigò con coraggio e valore, e mettendo in relazione la cerimonia con il luogo sacro ove si è svolta, nel quale vi è un antico affresco di mano maestra raffigurante la protettrice della arma S. Barbara, della quale ne dice sinteticamente la importante storia che la fece diventare padrona dell'artiglieria.

Il cap. Sarti quindi offre un fascio di fiori alla madrina a nome dei camerati di Udine, ed un balilla altro mazzo a nome del gentile Comitato di signore che ha offerto il gagliardetto.

Si ricompone subito il corteo, alla testa del quale brilla la nuova fiamma degli artiglieri fiancheggiata da quella di Buttrio e Tolmezzo, e da due ufficiali per recarsi al teatro Teobaldo Ciconi ove viene ricevuto da ripetute salve di artiglieria e dalla banda locale.

### I discorsi

Quivi, alla presenza dei componenti il corteo e di numeroso pubblico che gremiva l'ampia sala, prende la parola il generale conte comm. Ronchi, Podestà del Comune il quale, dopo aver letto il nobile telegramma di S. E. il Prefetto, porta il saluto quale Podestà della città, ma principalmente — egli dice — quale combattente, avendo potuto constatare la efficace collaborazione e protezione che voi artiglieri avete dato a tutte le altre armi durante la guerra. Con vivissima espressione ricorda le gesta magnifiche dell'arma di artiglieria, compiute specialmente durante l'ultima guerra, rilevando specialmente la opera efficace offerta da questa arma dotta per la grande vittoria finale sul Sacro Piave.

Esorta gli artiglieri a stringersi compatti sotto il simbolo della loro fiamma gialla, per essere pronti e decisi a dare il loro contributo di forza e valore per la grandezza della Patria.

La fine è accolta da nutriti e generali applausi.

Prende dopo la parola il fiduciario mandamentale tenente Emilio Bianchi, che rievoca le tradizioni di gloria dell'arma e la fedeltà e devozione alla Casa Sabauda, ricordandone le azioni più importanti, fra cui quella del Montello ove si ebbe la terza medaglia d'oro. Esalta quindi la cerimonia compiuta e dice: «Torna a massimo onore e altissimo vanto per la nostra sezione e per lo emblema che oggi riceviamo, il nome glorioso di un compagno caduto nel pieno adempimento del dovere quando sul Sacro Piave si decidevano non solo le sorti d'Italia, ma l'esistenza stessa e la ragione di essere delle altre Nazioni. Guido Narduzzi presente in ispirito a questo rito, luce gloriosa della nostra piccola ma valorosa terra; eroe oscuro e modesto caduto sul Montello, nel supremo olocausto a fianco del tuo pezzo, noi ti eleviamo a simbolo nostro, perennemente vivo nel nostro animo e nel pensiero riconoscente della piccola e della grande Patria. Madre di Guido Narduzzi, io vi ringrazio per aver voluto presenziare a questa cerimonia, concedendo di essere madrina del nostro gagliardetto».

### Al gen. Ronchi

Ringrazia le gentili signore che hanno offerto la fiamma e quindi, rivolgendosi al Podestà di S. Daniele dice: «Generale Ronchi, a lei che con generoso amore ha voluto contribuire a rendere più solenne con la presenza e con la parola il nostro rito, vada la più fervida espressione di gratitudine. Con la stessa generosità Ella vorrà concedere a noi l'alto onore di annoverarla nostro compagno.

«Le prove magnifiche da Lei, eroico condottiero, con alto intelletto e sublime spirito di sacrificio offerte alla Patria nella grande guerra saranno per noi sprone ed esempio.

«Generale! voglia accettare con la tessera la nostra fiamma gialla assicurandola che questo ci tornerà di ambitissimo onore».

Il generale Ronchi visibilmente commosso accetta la tessera e la fiamma gialla che gli vengono porti da un balilla, ed abbraccia e bacia il capitano Sarti mentre un vero uragano di sentiti applausi scoppia nella sala.

Ristabilitosi il silenzio prende la parola il capitano Augusto Sarti, Delegato regionale per la associazione degli artiglieri, che comincia il suo dire così: «A nome del Commissario del Governo on. Guido Guidi Buffarini, consegno questo gagliardetto offerto dalle donne di S. Daniele. Non è senza un brivido di intensa commozione che io prendo in consegna questo dono simbolico dalle mani tremanti di una madre di un nostro compagno caduto, ed è con animo altrettanto commosso che io ringrazio le gentili donatrici. Va ad esse il merito se noi possiamo celebrare oggi questo rito solenne in questo storico Comune, ove tutto un passato di gloriose tradizioni ed un presente di palpitante patriottismo è sicura e formidabile promessa per l'avvenire.

A voi artiglieri di S. Daniele affido questo gagliardetto; ho la certezza di darlo a mani sicure, a cuori che non tremano, a generosi e fedeli che sapranno tramandarlo di generazione in generazione fino alla lontananza dei tempi, quando della storia dei nostri giorni, sarà sorto il mito e la leggenda. E la leggenda così dirà: Un dì, due antichi avevano tracciato il solco quadrato di Roma, dal quale sorse la potente civiltà latina che dominò il mondo. Ma i figli della stirpe latina scavarono un solco più grande e più profondo ai sacri confini della Patria: un solco consacrato dal sangue di migliaia di eroi, dal quale sorse una civiltà universale rigenerata nella missione imperiale di Roma. Ed i posteri facevano pellegrinaggio del Grappa, del monte Festa e delle batterie dello Adamello, e si raccontava di un Ederle detto l'occhio del Carso, di un Monti, il più che eroe, di un Pellizzari, che in suprema volontaria sfida assurse alla gloria dei martiri.

Allora, i figli dei figli, verranno a queste nostre fiamme ancora splendenti di fede e ritempreranno in esse i loro spiriti stanchi, ritroveranno nel nome sacro d'Italia l'antica fede e le antiche virtù».

Il cap. Sarti afferma quindi che la fiamma non è solamente un drappo di seta colorata ma un alto simbolo, un legame spirituale, che riunisce gli artiglieri alle glorie del passato. Parla poscia della gloriosa bandiera dell'artiglieria che è sventolata vittoriosa in tutte le battaglie, dalla difesa dei Castelli Sabaudi alla battaglia di Vittorio Veneto.

L'oratore rievoca quindi gli uomini illustri che hanno altamente onorato l'arma d'artiglieria, e rievoca l'altissima figura di S. A. R. il Duca d'Aosta che nel Suo testamento spirituale ha esternato al di là della vita, le virtù tradizionali dell'arma.

La fine della bella orazione è salutata da una lunga ovazione e da forti alalà per il Re per il Duce e per l'artiglieria italiana.

Dopo si ricompone disciplinatamente il corteo imponente e magnifico sul quale si eleva una selva di bandiere e gagliardetti, che preceduto dalla banda locale che intona gli inni dell'arma, sfila fra due siepi di gente che acclama e saluta fascisticamente, e si reca alla piazza Quattro Novembre per rendere omaggio ai gloriosi Caduti per la Grande Patria.

### Il corteo

Qui, mentre la banda suona le belle note della marcia del Piave, fra il religioso raccoglimento dei presenti, che salutano romanamente, due baldi artiglieri combattenti, depongono una corona di alloro sul Monumento ai Caduti, e la madrina del gagliardetto, con atto veramente commovente, volendo anche lei rendere il suo omaggio ai Caduti vi depone i fasci di fiori che le erano stati consegnati alla chiesa di S. Antonio, mentre tutti i vessilli s'inchinano.

E' stato quello un momento di vero, sentito ed intenso entusiasmo ed emozione piena di semplicità significativa e commovente.

Il grande corteo quindi sfila davanti al Monumento e tutti salutano col sacro rito romano.

Alle ore 12.30, quindi ha luogo il rancio alla trattoria «Delle Sorelle» al quale prendono parte tutti gli artiglieri e numerosi invitati fra cui: il podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il podestà di S. Daniele co. comm. generale Quintino Ronchi, il capitano Augusto Sarti, delegato regionale, mons. cav. Ugo Larice, tenente ing. Valle fiduciario del I. Mandamento di Udine, dottor Bazzara aiutante provinciale, tenente Emilio Bianchi fiduciario del mandamento di S. Daniele, tenente avv. Carlo Franceschinis del direttorio locale, geom. Ezio Polano segretario politico del Fascio, co. Gustavo Percoto, garibaldino — che intervenne in camicia rossa — rag. Giuseppe Travan legionario fiumano, procuratore capo imposte, cav. uff. dott. Antonio Lagranzi vice Pretore, tenente della volante, sottotenente rag. Giovanni Durante, procuratore imposte, rag. Giordano Vidoni presidente associaz. Alpini Tommaso De Cecco vice Podestà, geom. Gattoli conciliatore, cav. Nino Asquini fiduciario commercianti, Del Negro tesoriere e segretario provinciale degli artiglieri, Tommaso Populin segretario mandamentale, Davide Peressutti presidente del Tiro a segno, il maresciallo dei RR. CC. Silvestroni, il brigadiere della R. Guardia di Finanza Antonio Francesco, e molti altri fra cui numerosi ufficiali in congedo di artiglieria od altre armi.

Durante il rancio regnò un affettuoso e fraterno cameratismo e viva animazione, ed alla fine prese la parola il Podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il quale pronunciò vibranti espressioni, applauditissimo.

Fervida animazione è regnata a S. Daniele per l'intera giornata, gli artiglieri, sparpagliati a gruppi nei diversi ritrovi locali, hanno tenuta una sana allegria cantando le canzoni dell'arma e della trincea, ma sempre con serietà assoluta, disciplina, e massima compostezza, che hanno destato la viva ammirazione nella popolazione che li ha ripetutamente applauditi.

Questa bella giornata di festa, che ha riunito, sotto un vessillo unico, e con un solo e grande ideale di una Italia sempre più grande e più forte, i soldati vecchi e giovani, rimarrà come un ricordo incancellabile nell'animo degli artiglieri che, sempre e dovunque, saranno pronti per la Patria.

***

Alla cerimonia hanno aderito con nobili telegrammi, perchè impossibilitati a parteciparvi personalmente: il Prefetto della Provincia S. E. Chiesa; Preside dell'amministrazione Prov.; on. Asquini; Vice Podestà di Udine conte Groppiero; Associazione Naz. Ufficiali in congedo, gruppo di Udine.

### Al Re e al Duce

Dopo la cerimonia sono stati inviati da questa Sezione artiglieri i seguenti telegrammi: «Eccellenza Aiutante di Campo S. M. il Re d'Italia, Roma.

Sezione artiglieri in congedo S. Daniele del Friuli, inaugurando loro gagliardetto concorde spirito innalzano devoto omaggio di fedeltà Primo Soldato d'Italia. Fiduciario EMILIO BIANCHI».

«S. E. Mussolini, Roma. - Sezione artiglieri congedo Sandaniele Friuli inaugurando loro fiamma patriotticamente innalzano a Voi, all'Italia per opera Vostra rinnovellata, fedele omaggio, costante pensiero, fieri propositi. Fiduciario, EMILIO BIANCHI».

S. E. Prefetto, Udine. - Sezione artiglieri congedo Sandaniele con memore riconoscente pensiero rivolge V. E. sensi devozione valoroso camerata illustre rappresentante Governo fascista.

Delegato Regionale SARTI - Fiduciario Mandam. BIANCHI».

## Le "fiamme,, all'Avanguardia e ai Balilla di S. Giorgio della Richinvelda

Domenica scorsa si è svolta a S. Giorgio della Richinv. la cerimonia inaugurale delle fiamme donate dal Fascio Femminile alle Centurie dell'Avanguardia e dei Balilla. Fortunatamente il maltempo ha avuto una sosta nel pomeriggio ed ha permesso così il completo svolgimento della manifestazione giovanile.

Il paese appare tutto imbandierato mentre dalle frazioni affluiscono i balilla e gli avanguardisti, impeccabili nelle loro divise, le scolaresche e le rappresentanze.

Sul volto lieto della giovinezza fascista si legge la fierezza di indossare la Camicia Nera, ed i genitori seguono con orgoglio lo ammassarsi dei loro figliuoli sotto le insegne del Littorio.

Frattanto in Municipio convengono le autorità e gli invitati, ricevuti dal presidente del Comitato Comunale O. N. B. geom. Guido Tesan. Notiamo il Podestà Luchini cav. Leonardo, il Segretario Politico rag. Elia Crovato con i membri del Direttorio, i Comandanti delle Coorti Avvanguardiste e Balilla di Spilimbergo Capi Manipolo Vito Rao e Filippo Tomasello, la Segretaria del Fascio Femminile signora Camilla Pecile Kechler con il Direttorio, la Presidente dell'Asilo Infantile signora Maria Luchini Ballico, il Presidente del Comitato Comunale Maternità ed Infanzia dott. Luigi D'Andrea, il Segretario Comunale sig. Mocorini Antonio, il Presidente della Sezione Combattenti dott. Alessandro D'Andrea, il dott. Fausto Sabbatelli, il maresciallo dei RR. carabinieri signor Santi, i membri del Comitato Comunale O. N. B., gli insegnanti del Comune e molti altri.

Intanto, agli ordini del maestro Zannier, viene formandosi il corteo nel quale, dopo le due Centurie vediamo sfilare le scolaresche, i giovani fascisti e le giovani fasciste, il Fascio di Combattimento e quello femminile, le rappresentanze dei Combattenti e dei Sindacati.

### La cerimonia

Alle 15, con puntualità veramente fascista, giunge il Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti accompagnato dal segretario provinciale rag. Fumei e ossequiato dalle autorità.

La cerimonia si svolge sul piazzale antistante al Monumento-Asilo in onore dei Caduti. Il piovano, don Angelo Petracco, dopo aver benedetto le due fiamme pronuncia un indovinatissimo discorso inneggiando ai grandi ideali che devono animare la gioventù italiana ed additando magistralmente la via che essa deve seguire per essere degna della Patria grande ed immortale. Calorosi applausi sottolineano i punti più salienti del discorso, ed il bravo sacerdote riceve alla fine una vera ovazione.

Le madrine sig. Lina Zannier per il Fascio femminile e la signorina Adele Urdich per le giovani fasciste con appropriate parole fanno la consegna delle fiamme benedette alle due Centurie le quali rinnovano entusiasticamente il giuramento di fedeltà al Duce ed al Regime.

Il Presidente del Comitato Comunale geom. Tesan, nel prendere in consegna le due fiamme ringrazia le donatrici per l'offerta che, venendo da mani gentili, è doppiamente preziosa e significativa. Rivolto quindi al Commissario Straordinario lo ringrazia per essere venuto personalmente a presiedere la manifestazione e lo assicura che questo onore servirà di sprone per il raggiungimento di una mèta tanto agognata: l'inscrizione al cento per cento all'O. N. B.

### Il plauso del prof. Lancellotti

Prende da ultimo la parola il prof. Lancellotti, il quale si dice lieto di essere venuto a constatare de visu che il lavoro svolto dal Comitato Comunale: ha parole di elogio per il Presidente Tesan e prende atto dell'impegno assunto per l'inscrizione totalitaria della gioventù all'Opera Nazionale Balilla.

Le autorità si recano quindi nella Sala del Littorio dalla cui balconata assistono alla sfilata delle forze giovanili perfettamente inquadrate.

Viene poi visitata la mostra dei lavori di maglieria che il Comitato Comunale ed il Fascio femminile hanno predisposto per la Befana Fascista. Il prof. Lancellotti si compiace per la bella iniziativa ed ammira i lavori esposti. Dopo essersi intrattenuto a rapporto con gli insegnanti e con i dirigenti, il Commissario Straordinario riparte alla volta di Udine, ossequiato dalle autorità e salutato alla voce dai giovani presenti.

Quella di domenica è stata certamente una giornata indimenticabile per i nostri avanguardisti e balilla, le cui schiere in breve tempo, ne siamo certi, verranno triplicate senz'altro.

## La giornata scarpona di Ovaro
### Il gagliardetto agli alpini

(D.C.) L'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpino di Ovaro ha dato luogo domenica ad una entusiastica manifestazione patriottica. Il paese è in festa, i muri sono tapezzati di striscioni inneggianti agli Alpini, ovunque sventola il tricolore.

Alle ore nove adunata generale sul Piazzale del Municipio. Gli alpini di Ovaro, dagli anziani ai «bocia» sono tutti presenti. E' un gruppo di uomini forti e sobri dai volti abbronzati, coi petti fregiati dai segni del valore. Numerosissimi gli «scarponi» intervenuti da paesi vicini e lontani. Sono presenti tutti i gagliardetti dei gruppi carnici e numerosissime rappresentanze del Friuli pure con gagliardetto. La banda di Forni Avoltri suona gli inni nazionali e di guerra; le nostalgiche canzoni alpine ridestano negli animi degli scarponi i leggendari ricordi lontani.

### Il sacro rito

Alle 9.30, uno squillo di tromba, annunzia l'arrivo del maggiore Fabbro, Comandante la Sezione Carnica; il Gruppo si irrigidisce sull'attenti, mentre il Comandante passa in rivista i gagliardi «scarponi» compiacendosi del loro entusiasmo e della loro disciplina.

Si forma quindi il corteo che si dirige alla Pieve di Gorto per la cerimonia religiosa. Precede la fanfara, quindi i Balilla, gli avanguardisti, i giovani fascisti e due manipoli di premilitari al comando del C. M. geom. Gottardis; vengono poi i gagliardetti seguiti dalle autorità, dagli scarponi perfettamente inquadrati, da gran de numero di alpini e da numerosissimo popolo. Alla Chiesa la cerimonia è austera. La Messa è celebrata dal cappellano Alpino don Luciano Romanin, il quale benedice solennemente la fiamma e pronuncia elevate parole di fede e di amor patrio. Compiuto il rito si ricompone il corteo, il quale attraversa il camposanto e sosta davanti alla tomba di Geny Magrini, eroica figura di donna carnica che ha voluto consacrare la sua giovane esistenza alla Patria. Geny, sorella di Ermanno Magrini, altra leggendaria figura di alpino carnico, caduto da eroe sul Pal Piccolo la notte del 26 marzo 1916, in un furibondo combattimento per ricacciare il nemico che voleva calpestare il sacro suolo della Patria.

E' alla memoria di Ermanno Magrini che il Gruppo Alpino di Ovaro porta il nome. Al cimitero uno squillo di tromba: gli alpini si irrigidiscono sull'attenti, il popolo si china in muto raccoglimento, mentre per l'aria triste si espandono le meste note della canzone del Piave.

### Eroiche figure

Il rag. Colledan rievoca le due eroiche figure Magrini con le seguenti elevate parole:

«Non era possibile ricordare ed onorare la memoria eroica di Ermanno Magrini, senza ricordare ed onorare quella non meno forte ed eroica della sorella Geny, che gli fu maestra di bontà e d'ardimento nella vita e sorella conscia e fedele alle tradizioni patriottiche degli Avi, ha dedicato sino dalla primissima giovinezza tutta la sua intelligente ed instancabile attività alla preparazione ed educazione dei fratelli minori, cercando di rafforzare in essi quelle che debbono essere le doti migliori del perfetto cittadino. Autodidatta, ha cercato di perfezionare in se e nei fratelli specialmente il senso dei doveri, la rinuncia alle comodità, la predisposizione ai sacrifici, la bontà, il coraggio consapevole l'amore al popolo, la venerazione alla Patria, considerata nel senso più alto e severo, per la quale Patria, il sacrificio della vita veniva sentito come più alto onore.

«Ecco quali erano i sentimenti e gli insegnamenti di Geny, che, continuatrice di una tradizione della sua famiglia, ebbe la ventura di realizzarli, in un'epoca in cui l'Italia ne aveva veramente bisogno, e di trovare nel fratello Ermanno un discepolo fedele ed entusiasta. Con questi sentimenti essi sono giunti al giorno in cui la Patria nostra chiamò i suoi figli a difesa. Ed i due fratelli Magrini, una sola anima temprata ad un solo volere dalla preparazione passano all'azione.

Ermanno, dopo un anno di spasimante attività svolta ad Udine coi migliori patrioti friulani ed irredenti per l'intervento dell'Italia nella guerra di redenzione, appena scoppiata ed appena raggiunti i limiti di età, favorito ed aiutato da Geny, si arruola volontario nel Corpo degli Alpini.

Geny si arruola volontaria nella Croce Rossa e dà il suo conforto e la sua opera nello spedale da campo di Ovaro. Ermanno, ultimato il corso allievi ufficiali, chiede ed ottiene di essere inviato immediatamente al fronte carnico, cogli alpini dei suoi monti. Vi arriva pieno di fede, di forza, e con tale entusiasmo che rinuncia al soave desiderio di abbracciare ancora una volta i suoi cari: da Tolmezzo fila diritto a Timau per giungere presto in linea. Sei giorni dopo, la notte del 26 marzo 1916, in un eroico e spontaneo tentativo di ricacciare il leggendario attacco nemico al fronte carnico, Ermanno, alla testa del suo plotone, dopo furibonda lotta, ed avere respinti sdegnosamente gli inviti di resa con contrattacchi leonini, cade da eroe nel sangue suo e dei suoi. E' stato ritrovato tra un groviglio di corpi, con il moschetto impugnato, col corpo massiccio segnato da troppe pallottole e baionettate e col volto composto di una serenità che s'avvicinava al sorriso. Destava l'ammirazione dei suoi alpini e si guadagnava la medaglia d'argento.

Mentre l'anima eroica e buona di Ermanno volava alla schiera gloriosa dei forti, fregiata dallo agognato segno del valore, la sorella Geny accorreva in linea per comporre con le proprie mani e dar sepoltura al corpo dell'amato fratello, con animo e forza veramente spartana. E continuava poi a trovar conforto, confortando o curando i nostri feriti, finchè, lei stessa, per i disagi affrontati quale dama della Croce Rossa, lontana dal paese natio, sacrificava la propria giovinezza raggiungendo il fratello Ermanno.

### Fulgido esempio

Questa è la vita di due figure gloriose, che conobbero solo i doveri del bene e verso la Patria; figure gloriose, che se sono legittimo orgoglio della madre presente, furono e sono orgoglio anche della Carnia; e come tali debbono essere ricordate da chi ebbe la ventura di condividere e partecipare al loro entusiasmo patrio. Figure eroiche che debbono essere additate quale patrimonio di gloria, d'onore e d'esempio ai giovani di oggi e di domani. A questi giovani ed a noi, sia sempre presente il monito che ci viene dal sacrificio e dall'amore dei fratelli Magrini e con essi da tutti gli eroi che si immolarono sull'altare della Patria: «Segui il mio esempio quando la Patria lo chiedesse» queste le ultime parole che il caro ed amico Ermanno, sorridendo, mi disse con l'ultimo bacio».

La cerimonia continua poi davanti alle lapidi dei Caduti, dove la madrina signorina Elvira Soravito, figlia di un alpino caduto in guerra, consegna il gagliardetto al Capo-Gruppo, accompagnando la fiamma con le gentili parole di augurio.

Prende quindi la parola il Maggiore Fabbro, seguito dal Tenente Canciani e dal Capo-Gruppo De Caneva, i quali rievocano le gesta gloriose degli alpini, ed esaltano la fede, l'operosità e la disciplina dei forti scarponi carnici. La cerimonia lascia nell'animo di tutti i presenti indimenticabili sentimenti di orgoglio e di commozione.

Autorità, ufficiali e «Scarponi» si raccolgono poi nella grande sala dell'Albergo Martinis, dove viene consumato il rancio in fraterna e gioconda allegria, nella rievocazione delle gesta di guerra ed al canto nostalgico delle canzoni alpine.

*FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da SPILIMBERGO

### Il Duca Amedeo d'Aosta all'inaugurazione dell'Asilo-Monumento

Come abbiamo già annunciato domenica 22 corr. seguirà l'inaugurazione dell'Asilo-Monumento con l'augusta presenza di S. A. A. il Duca Amedeo d'Aosta. Il Comitato esecutivo ha concretato il seguente programma: ore 13, ammassamento delle rappresentanze e delle associazioni nel viale delle Scuole — Ore 13.30: formazione del corteo che si recherà all'Asilo-Monumento accompagnato dalla banda cittadina e dalla fanfara dell'8. Alpini — Ore 15: inaugurazione del Monumento ai Caduti — Ore 16: Consegna del gagliardetto all'O. N. D., Sezione locale di Spilimbergo da parte del gruppo alpini locale fatta dal capitano decorato avv. cav. uff. Cesare Perotti comandante la Sezione di Pordenone — Ore 17: concerto della banda cittadina — Ore 17.30: estrazione della lotteria in Piazza Cavour — Ore 19: illuminazione della Via Filippo Corridoni.

Ogni biglietto della lotteria che è un unico premio di L. 1000 costa L. 2.

Ieri sera nella Sala del Civico Palazzo sotto la direzione del m.o Tomaselli si è riunito il Comitato gruppo signorine.

### Imposte comunali per il 1932

Il Podestà invita i contribuenti a denunciare entro il 30 corrente i redditi per l'applicazione delle imposte comunali. Le schede di denuncia vengono fornite gratuitamente dal Comune (ufficio Guardie, pianoterra).

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### La Commissione mobile di leva

Oggi mercoledì 18 andante la Commissione mobile di leva inizierà l'esame personale per l'arruolamento dei giovani nati nell'anno 1911.

Ecco l'orario della visita:

S. Vito al Tagliamento: 13, 19, 20 novembre — Casarsa: 21 e 23 novembre — Chions: 24 e 25 novembre — Valvasone: 26, 27 e 28 novembre — Morsano: 30 novembre e 1. dicembre — Sesto al Reghena: 1, 2 e 3 dicembre — Pravisdomini: 4 dicembre — Cordovado: 5 dicembre.

### Pro Cucina economica

Stefanutti Antonio ha inviato alla Cucina Economica Kg. 32 di carne.

### Due incendi

Ieri alle ore 18 fu dato l'allarme per un incendio sviluppatosi per cause ignote nella frazione di Rosa in via Dogna N. 6 e precisamente su due casette unite di proprietà Bortolo Boscaiol fu Sante e Ermenegildo Cinzio fu Leopoldo.

Grazie il pronto intervento dei nostri pompieri e di volonterosi, il fuoco fu presto isolato e quindi estinto.

Il primo proprietario è coperto di assicurazione; non così il secondo. Pure a Savorgnano ieri notte verso le 2.30 si è sviluppato un altro incendio nella stalla e fienile di tale Domenico Masson fu Pietro. Anche questo incendio, grazie il pronto concorso di frazionisti e pompieri, fu estinto.

### L'ultima recita

Ieri sera la compagnia di prosa e canto «Sorelle Salici» ha dato la sua ultima recita. Il bellissimo lavoro «La zia di Carlo» fu rappresentato bene. Tutti gli attori si meritarono applausi.

## Da CODROIPO

### Riunione del Comitato assistenza invernale

Nella sala del Palazzo Municipale si è svolta una riunione del Comitato Centrale Ordinatore Pro Opere di Assistenza Invernale.

Il Vice Presidente sig. Polano, comunica i dati delle offerte in denaro e oggetti signora raccolti, è precisamente circa: L. 1.300 in denaro; quintali 24 di granoturco in pannocchie; quintali 2 in grano, quintali 1 di patate; kg. 50 di fagiuoli; kg. 25 di carne; pane per corrispettive L. 50; riso e fagiuoli per corrispettive L. 50. Inoltre altre importanti offerte pre annunciate.

Si è stabilito di inviare una sollecitatoria per la consegna delle offerte in tutte quelle frazioni che non hanno sin'ora effettuato le consegne.

Si esaminano le circolari inviate per i versamenti, dei commercianti, agricoltori, sindacalisti, ed impiegati, si decide di effettuare un rigido controllo sui versamenti inviati direttamente alle Federazioni Provinciali.

Il Presidente sig. Baldissera, comunica il munifico e nobile gesto del benemerito concittadino cav. Daniele Moro, il quale verserà a favore dell'Assistenza Invernale una somma pari a quella raccolta nella nostra cittadina. Il Comitato nell'apprendere con grande soddisfazione del bell'atto, incarica il presidente stesso di rivolgere al cav. Moro un vivo ringraziamento ed un unanime plauso. Per ultimo fu formato un Comitato composto dal Podestà, Segretario politico, presidente della O. N. B., Presidente della Congregazione di Carità; Delegato della Croce Rossa, Direttore degli Istituti Assistenziali e dal mons. Arciprete, il quale prenderà gli accordi sul modo cui verrà effettuata l'assistenza nel prossimo periodo invernale.

### Norme per l'esposizione della bandiera

Il Podestà rende noto che la bandiera nazionale da usarsi dai privati e da Uffici non governativi, deve avere la stemma reale senza la Corona Reale. Lo stemma non può essere unito o sostituito con altri simboli.

E' vietato esporre bandiere capovolte, stinte, macchiate in pubblico. Le bandiere saranno esposte dal levare al tramonto del sole, nella quale ora vanno sempre ritirate.

### Orario corriera per Udine e Pordenone

Ecco il nuovo orario dell'autocorriera sulla linea automobilistica Pordenone-Codroipo-Udine.

Partenza per Udine ore 8.2 e 14.2 — Partenza per Pordenone 12.23 e 17.28.

## Da CIVIDALE

### Opere assistenziali invernali

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Hanno offerto in denaro: Cantina Sociale lire 100, comm. Accordini lire 50.

Hanno offerto in generi alimentari:

Frazione di Spessa: Zamparo Giuseppe circa 12 kg. di granoturco; Gasparutti Angelo 15; Rodaro Tullio 25; Boncessi Carlo 12; Zuinini Giovanni 15; Boscutti Lorenzo 25.

Frazione di Galliano: Cocconi Silvio cesti di granoturco 3; Pascolini 2; Cappelletti 1; Pascolini Rosa 2; Fort Domenico 1; Gurzoni Eugenio 2; Zanuttig 1; Coceani Giuseppe 1; Guion Lorenzo 2; Busolin Antonio 2; Marinig Augusto 2; Tiva Giuseppe 1; Zanutti Pietro 1; Galliussi Giacomo 1; Zanutti Giuseppe 2; Gnion 1; Marinigh Francesco 1; Zanuttigh Pietro sacchi 1; Mesaglio Domenico cesti 1; Morandini Giovanni 1; Temporini Domenico 1; Miani Giuseppe 2; Medeotti Angelo 1; Pesante Gino metà sacco; Zanutti Francesco 1.

### I fanti del 6.o ai Caduti

Domenica scorsa i fanti del 56 hanno in forma austera reso omaggio ai cividalesi Caduti nella grande guerra, deponendo sul monumento che ricorda il loro sacrificio una corona d'alloro.

Giunto l'intiero Battaglione al giardino pubblico, e reso il dovuto omaggio dell'alloro ai Caduti il comandante ha rivolto ai soldati brevi parole ricordando ed esaltando l'eroismo dei duecento cividalesi caduti per la grandezza della Patria hanno dato la vita.

Un minuto di profondo raccoglimento ha chiuso l'omaggio ai nostri Caduti.

## Da PAVIA DI UDINE

### La prima recita della nuova Filodrammatica

La prima apparizione sul palcoscenico della nuova Compagnia Filodrammatica del Gruppo Dopolavoristico di Pavia è avvenuta l'altra sera nel Teatrino della «Casa del Combattente». Direttore della medesima sig. Livio Pesce aveva scelto una commedia in friulano «Amor in canoniche». E la scelta è stata felice perchè più comune all'intendimento generale di Pavia.

Il sacrificio di questi volonterosi giovani e dell'instancabile direttore è stato ricompensato; il pubblico ha riconosciuto la efficienza raggiunta in questa esecuzione, ed è rimasto sorpreso a sentire recitare con tanta disinvoltura e valentia.

Bravissima fu la signorina Irma Petrocchi nella parte di «Maddalene» e così pure nei quadretti comici dove si prodigò. Aldo Buttazzoni seppe immedesimarsi nella parte, non facile, di «Pre Sciri». Così pure diede il miglior risultato la signorina Elvira Tulisso che seppe infondere in «Catute» la sua grazia. Molto bene ha saputo sostenere la sua parte il signor Pietro Taboga in «Bepo Profesor». Sorpassò ogni aspettativa in «Tite» Amedeo Deganutti. Ernesta Tulisso nella parte di «Mute» seppe affermarsi dando risalto ai suoi brillanti. La signorina Palmira Mattelloni fu una magnifica «Angule» che riuscì a farsi applaudire anche a scena aperta. Dimostrò di essere una perfetta macchietta Adelchi Buttazzoni nella parte di «Toni» e nei quadri comici Achille Buttazzoni e le signorine Annilla e Aurelia Copolutti collaborarono benissimo.

Gli effetti scenici, una scelta orchestrina, la bravura degli intermezzi, e le frequenti chiamate dello strabocchevole pubblico, continuamente applaudente, dimostrarono quanto raggiunse in pochi giorni la organizzazione della Compagnia Filodrammatica.

### Inaugurazione della Sede del Dopolavoro

Portata a compimento la costituzione del Gruppo O. N. D. di Pavia di Udine con la organizzazione di una squadra sportiva, di una Compagnia Filodrammatica, e con la formazione un gruppo corale ecc. il Capo-Gruppo signor Livio Pesce ha voluto ottenere una spaziosissima sala da adibirsi a sede del Gruppo. Decorosamente arredata accoglierà le riunioni serali che verranno allietate da un perfetto apparecchio radio-grammofonico, da giornali, riviste ed una iniziale biblioteca. In dotazione del Gruppo verrà pure installato una macchina cinematografica per proiezioni che svagheranno anche il pubblico.

In settimana sarà inaugurata la sede e saranno consegnate le tessere dell'anno X ai 80 dopolavoristi.

Un plauso al Capo-Gruppo che seppe in poco tempo formare questo Dopolavoro anche nella frazione di Pavia.



## Da BAGNARIA ARSA

### Per l'assistenza invernale

Domenica 15 corrente, nel pomeriggio, presso la sede municipale, si adunò per la seconda volta, sotto la presidenza del Segretario Politico perito Romolo Vidal, coadiuvato dal Podestà enotecnico Amos Brugger e dal Segretario Comunale signor Cecovino Teofilo, il Comitato Comunale *Pro Assistenza invernale.*

Erano presenti tutte le persone più in vista delle varie frazioni. Il Segretario Politico, dopo aver ringraziato tutti, per la prontezza con la quale hanno risposto all'appello di adunata presso la casa comunale; ciò che dimostra sensibilità politica e coscienza morale squisita da parte dei maggiorenti del Comune, dichiara aperta la seduta.

Sentiti i pareri vari, discusse pacificamente le modalità per la raccolta dei generi alimentari, denaro ecc. ecc.; fu deciso unanimemente di fare la questua, durante la presente settimana.

Seduta stante, si stabilirono, per ogni frazione, dei sottocomitati, costituiti da persone di fiducia indiscussa e di perfetta onorabilità, i quali faranno capo al Segretario Politico, al Podestà, al Medico del luogo pel raduno delle offerte e per la esatta distribuzione ai poveri bisognosi, ai nulla abbienti, specie ai bambini, teneri virgulti, perchè non abbiano a intristire o languire e quindi ammalare per carenza. Con entusiasmo, nei giorni della corrente settimana, stabiliti dai sottocomitati frazionali; accettarono di far parte per la raccolta: a *Sevegliano,* signor De Siva agente della tenuta nobili Orgnani conti Martina, il dr. Bergamo, medico chirurgo ed il signor Luigi Menossi; per *Bagnaria Arsa:* signor enotecnico Amos Brugger, Podestà del Comune, sig. Ribaudo insegnante ed i signori Vidal Nicodemo e Franco Leonardo, possidenti; per *Castions di Mure:* sig. perito Romolo Vidal, Segretario Politico locale, con i sigg. Costolo e De Luisa Antonio, membri del direttorio e signor Bonutti Angelo proprietario di qui; per *Campolonghetto:* sig. Cecovino Teofilo, Segretario Comunale ed i sigg. Negrin, Squarsero e Treleani Ulisse, proprietario; per *Privano:* gli agenti di campagna delle Aziende Agricole dr. Franchi e nob. contessa Badino-Gaspari e i sig. Gasparotto Modesto e Castellarin Vittorio assieme ai sigg. Con Luigi e Paviotti Pietro.

Fu inoltre deciso di invitare i reverendi sacerdoti dei vari paesi perchè predichino dall'altare ed esortino i fedeli alla carità, sempre generosa, nei limiti massimi.

Siamo sicuri che il Comune di Bagnaria Arsa, anche questa volta come in tutte le altre circostanze, darà prova esemplare del suo alto civismo cristiano e segno tangibile del suo attaccamento al Regime che vuole, in questo forme, alleviare almeno in parte, le sofferenze, le miserie, i bisogni più impellenti dei diseredati dalla fortuna, dei meno abbienti, dei bambini in particolare i quali chiedendo il pane, avranno chi loro saprà apprezzarlo. La popolazione adunque, dia, offra, in grano, granone, patate, fagiuoli, formaggio, legna, indumenti denaro, ecc. e qualunque altra cosa che soltanto lo spirito e la carità cristiana sa ispirare e trovare.

Il tutto sarà distribuito e dato equamente ed in proporzione con criteri di giustizia distributiva severi, alle famiglie povere con bimbi a carico, agli eventuali disoccupati, ai bisognosi in genere dal Comitato Centrale del Comune.

## Da BAGNI DI LUSNIZZA

### Nuovo capostazione

Proveniente da Rubio (Gorizia) è qui giunto il geom. Quintino Rossetti, nuovo capostazione, in sostituzione del sig. Cavallo che è stato trasferito alla stazione di Chiusaforte.

Al nuovo funzionario il cordiale benvenuto della popolazione.

## Da PONTEBBA

### La refezione scolastica

La locale Presidenza del Comitato dell'O. N. B. avverte gli interessati che col 1 dicembre p. v. si inizierà la refezione scolastica.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 20 c. m. e compilate sul modulo fornito dal Comitato stesso; alla domanda dovrà essere allegato l'importo di lire 5, quale tassa di iscrizione.

### Ono are benefacendo

Il personale addetto all'Ufficio Pacchi doganali volle onorare la memoria del sig. Giovanni Paoletti, testè deceduto nella natia Pisino d'Istria, padre del loro Segretario rag. Lino Paoletti, sottoscrivendo la somma di lire 88 a favore del Comitato pro Assistenza Invernale.

### A proposito di una cena

Riferendoci alla pubblicazione apparsa su «La Patria del Friuli» del 14 corrente sotto il titolo «Allegra adunata della mandria» e sorvolando sul discutibile spirito del corrispondente, ci fermiamo su quella che dovrebbe essere la sostanza dell'articolo, cioè sulla descrizione di una pretesa baldoria a base di un fiasco di puglia a testa.

Premesso che il fatto in nessun caso doveva meritare l'onore della stampa, mentre la corrispondenza occupa oltre una colonna del giornale, nelle condizioni di vita attuali la sua pubblicazione è stata assolutamente inopportuna e se il criterio del corrispondente non è arrivato a tanto doveva arrivarvi quello del giornale ... qualora non fosse stato quello delle «facce di bronzo».

Ma ciò che maggiormente a noi preme di segnalare è l'esagerazione voluta, sia pur in buona fede, dal corrispondente che aveva il solo scopo di fare dello spirito — perchè alla cena intervennero circa venti persone, la spesa, vino compreso, è stata di lire 4.50 a testa.

Con 4,50 si poteva ridere molto ma non fare la baldoria descritta e che non ha avuto luogo.

Aggiungiamo che alla mezzanotte tutti erano a letto.

Questo per la verità e soprattutto per la serietà del paese, che non ignora le difficoltà del momento, come lo ha dimostrato attraverso il Comitato pro Opere Assistenziali.

Chiudiamo rammentando a certi facili corrispondenti ed anche ai giornali che troppo facilmente ospitano delle corrispondenze, che la Stampa è e deve essere una cosa seria e non — come nel caso de «La Patria del Friuli» — un compiacente ricettacolo di ogni melensaggine, di ogni ironico o lagrimogeno «si dice», trasformando il giornale in un libello.

## Da REMANZACCO

### La medaglia di carica al Podestà

La sera del 14 c. m. i rappresentanti di tutte le istituzioni locali e della scuola e personalità si riunirono per consegnare al signor Alfio Urzì, nominato Podestà del Comune di Remanzacco la medaglia d'oro di carica che la popolazione spontaneamente ha voluto offrirgli in segno di rispettoso omaggio. Come da espresso desiderio del festeggiato la cerimonia si svolse semplice ed austera.

Mettendo in risalto le benemerenze civili e militari e le spiccate doti del nuovo Podestà che da circa due anni copre anche la carica di Segretario politico parlarono, vivamente applauditi, il cessato Podestà sig. Agostino Angeli, il Segretario comunale e presidente dei Combattenti, sig. Luigi Pausà, il direttore didattico sig. Modesto Colussi, il Presidente del Comitato dell'O. N. B. sig. Antonio Carniello, il comandante del Fascio Giovanile C. M. Gelindo Silvestri ed il presidente della banda del Dopolavoro, geometra Adolfo Angeli che porse anche, al capo del Comune, il deferente saluto della frazione di Orzano.

Il Podestà sig. Urzì ringraziò gli oratori e tutti i presenti dell'intima festicciola che ha voluto fargli, dicendosi lieto ed onorato di poter prestare la sua modesta opera a favore del Comune. Terminò il suo dire con belle espressioni patriottiche, che suscitarono calorosi applausi.

In tale occasione fu consegnata anche al cessato Podestà sig. Angeli, che ringraziò, una bellissima penna d'oro, dono degli impiegati e degli amici, per la sua proficua attività svolta a favore del Comune.

Il Podestà sig. Urzì, dando nuova prova del suo interessamento verso la popolazione indigente per la circostanza, ha fatto pervenire al locale Comitato per la assistenza invernale, quale suo personale contributo, la somma di L. 150 e due quintali di grano.

Al cessato Podestà sig. Angeli rinnoviamo il nostro saluto ed al nuovo sig. Urzì l'augurio sincero perchè possa a lungo rimanere a dirigere l'amministrazione comunale.

# DA PORDENONE

### Festa all'Istituto San Giorgio

Domenica 15 corrente l'Istituto Femminile San Giorgio ha solennizzato il decimo anniversario della sua fondazione. Le ex allieve del collegio riunite in una numerosa e simpatica associazione hanno preso la gentile iniziativa, e la bella giornata si è aperta alle ore 8 con una Messa appositamente celebrata e durante la quale venne eseguita scelta musica sacra.

Alle ore 14 hanno cominciato ad affluire autorità ed invitati e la Commissione amministratrice. Abbiamo notato: Ispettore Scolastico cav. S. Amici sig. Riccardo Famal, cav. Cosetti e signora; don Luigi Coromer; ing. Salice; cav. rag. Cosarini; sig. Marino Alliata segretario del Fascio Femminile; signora e signorina Del Negro; signora Irma Cigolotti Biasioli; avv. Asquini; signorina Selleñati; sig. Civardi. —

Poco dopo, ricevuti dai membri della Commissione e dalla Rev. Superiora suor Guglielmina Boschi, entrano il Podestà avv. Marsure e la sua gentile signora.

E la festa si inizia. La signorina Felicita Cigolotti, quale presidente dell'ass. ex Allieve con appropriate parole rievoca la figura di don Giuseppe Peressini. Ella dice che questa nobile figura di sacerdote, fondatore dell'Istituto non curante di sè e intento soltanto al bene potrebbe dire di sè quello che diceva quell'altra gran de anima di sacerdote e di poeta che fu mons. Giuseppe Ellero, umile quanto grande, «Trasvoli alto la gloria e ignori il nome mio».

E continua parlando delle altre anime buone che alla partenza di don Peressini furono chiamate alla presidenza dell'Istituto formando la Commissione che tuttora si prodiga instancabilmente per il bene della istituzione. — Manda quindi un fervido ringraziamento al Fondatore, forzatamente assente, a S. E. il Vescovo, all'Ill.mo sig. Podestà che tanto si interessa, alla R. Superiora che da dieci anni dà la sua opera feconda, a tutte le Rev. Suore, ai benemeriti componenti della Commissione, al R. Parroco ed a tutte le buone persone che danno il loro benevole appoggio.

Annuncia che le ex allieve in occasione della festa hanno pensato di provvedere al battesimo di un moretto cui verrà imposto il nome di Giuseppe Giorgio Pordenone in omaggio al fondatore e chiude vivamente applaudita.

Prende quindi la parola il cav. rag. E. Cosarini presidente della Commissione di Vigilanza che si compiace vivamente per l'atto gentile delle ex allieve che hanno voluto festeggiare il decennale della fondazione dell'Istituto, ciò che denota una riconoscenza ed un affetto che possono sussistere soltanto in anime buone, ciò che è di viva soddisfazione a coloro che danno le loro cure a questa bella opera.

Egli dice: «L'animo di don Giuseppe Peressini buono e umile dev'esser oggi dominato da intensa gioia perchè a lui per il primo che vola il pensiero di tutti riconoscenti e devoto». E rifà quindi la storia dello immediato dopo guerra e dice che «il buon sacerdote aveva visto e compreso il danno enorme delle lunghe sofferenze della guerra e le miserie dell'invasione avevano recato alle anime ed ha compreso il pervertimento che dominava il popolo, un pervertimento che minacciava la nostra rovina e che alla rovina ci avrebbe portato se la geniale ispirazione e la forte azione del Duce non avesse opposto alla dilagante onda un argine di cuori generosi e di petti gagliardi».

Dice che assieme al fondatore devono gioire tutte le anime buone che in numero notevole hanno dato il loro appoggio alla benefica istituzione e ch'egli ringrazia senza nominare per non incorrere in inevitabili omissioni.

Non può, però, egli dice omettere una dichiarazione di particolare riconoscenza a S. E. il Vescovo che ha seguito amorosamente, aiutata e benedetta l'istituzione, ed al signor Podestà per la sua benevolenza e per l'aiuto anche recentemente accordato.

Si rivolge quindi con delicato pensiero alle Rev. Suore ed alle ex allieve e chiude accolto da prolungati applausi.

Segue poi il Rev. don Luigi Coromer, parroco di San Giorgio, che porta a nome di S. E. il Vescovo il saluto ai convenuti e porta anche il saluto a nome di don Giuseppe Peressini di cui esaltò la nobile figura, salutato da vive approvazioni.

Seguì quindi lo svolgimento del seguente programma ottimamente svolto dalle piccole allieve:

1° «Il Ricreatorio», dialogo — 2° «Omaggio» coro a due voci — 3° «Il bimbo e la vita» versi del prof. don Baffin — 4° «La via del bene» poesia — 5° «Offerta dei fiori — 6° «Coro finale a due voci»

I cori sono egregiamente accompagnati al pianoforte dal maestro Lenna. Prende quindi la parola il R. Ispettore scolastico prof. Sesto Amici che dice la sua ammirazione per il fondatore don Peressini, e l'opera preziosa ed instancabile delle RR. Suore. Pone quindi in rilievo l'importanza ed il gentile significato dell'associazione ex allieve che ritornano al luogo dove hanno studiato per ritemprare le loro menti e il loro cuore alle nobili massime ed ai saggi consigli.

L'indovinato discorso fu coronato da calorosi applausi.

Il Podestà e signora, gli invitati ed i componenti la Commissione passarono quindi in Direzione dove venne loro offerto un rinfresco dalle ex allieve e quindi ossequiati dalla Superiore e dalle Reverende Suore, lasciarono l'Istituto.

Più tardi a tutte le allieve, alle inscritte al Ricreatorio festivo ed alle ex allieve, vennero offerti dei dolci inviati dalle gentili signore della Commissione.

Le ex allieve riunite quindi in massa nella sala teatrale hanno brindato alle migliori fortune dell'Istituto e della Associazione tra la più schietta e fraterna allegria che ha regnato fino all'ora stabilita per il termine della festa.

### Riunione della Commissione per i prezzi

Ieri sera al palazzo del Municipio si è riunita al completo la Commissione Comunale Fascista per la revisione dei prezzi sui generi di prima necessità.

E' stato concordato il nuovo listino dei prezzi che è oggi in distribuzione e che andrà in vigore fra pochi giorni. Si rammenta che i prezzi massimi fissati da tale listino sono obbligatori per tutti i negozianti al minuto, mentre per i generi non contemplati nel listino stesso non vi sono prezzi obbligatori.

### Il cav. Baldissera festeggiato

Lunedì mattina nella nostra R. Pretura ha avuto luogo una simpatica cerimonia: sono state offerte le insegne della meritata onorificenza al neo-cavaliere signor Giuseppe Baldissera, cancelliere capo.

Il Pretore titolare cav. uff. Camillo Bottesini presentò con nobili parole le insegne al camerata Baldissera tessendo meritate lodi al funzionario ed al cittadino.

Per gli amici e per i colleghi che erano tutti presenti parlò quindi rivolgendo espressioni gentili al collega, il cav. Serafini cancelliere capo.

L'avv. Locatelli parlò quindi a nome dei componenti del Foro pordenonese anch'essi tutti presenti, e il notaio dott. Toffoli si associò alle belle espressioni a nome dei notai della città.

Il cav. Baldissera ringraziò commosso. Nella pasticceria Peratoner è stato quindi servito il vermouth d'onore a tutti i convenuti alla simpatica cerimonia.

### L'asfaltatura della Nazionale

Si sono oggi iniziati i lavori di asfaltatura della Nazionale nel tratto che va dal ponte sul Meschio a Trieste. Naturalmente per prima cosa verranno asfaltati i tratti di strada che attraversano gli abitati cosicchè qui si è ormai iniziato il lavoro sul viale Umberto I°.

Per merito precipuo del Governo Fascista e di quella geniale sua creazione che è l'Azienda Autonoma Statale della Strada, vedremo quindi ben presto compiersi quella che era una vecchia aspirazione della nostra provincia, e lenita nel tempo stesso la piaga della disoccupazione.

## Da ZOPPOLA

### Il monumento ai Caduti inaugurato a Orcenico inferiore

(rit.) A Orcenico Inferiore, frazione di Zoppola, è stato solennemente inaugurato il monumento ai Caduti.

Il Comitato promotore formato dai signori Barbaro presidente, Bertossi, Nicodemo Massimo, ha così nobilmente esaudito il desiderio della popolazione tutta la quale non ha mancato di rispondere al patriottico appello onde onorare per sempre i suoi figli.

Il monumento che è opera del valente prof. Aldo Furlan di Pordenone, vincitore del concorso presieduto da mons. Costantini, dal cav. Luigi De Paoli, simboleggia la Patria in bassorilievo, reggente con la destra la Vittoria e stringendo col braccio sinistro il libro degli Eroi. Il basamento costruito in pietra di Vittorio Veneto sostiene una lucerna in bronzo che servirà a illuminare giorno e notte i Figli migliori d'Italia. Il ricordo, in bronzo, sorge murato sulla facciata dell'edificio scolastico, e il complesso contiene linee architettoniche suggestive.

Verso le 14 cominciarono a giungere le autorità e personalità di fuori che venivano ricevute nella sala maggiore dal capo del Comune.

Fra le diverse autorità convenute, si notavano l'on. De Carli, medaglia d'oro, il sig. Cicuttini, Ispettore di zona, in rappresentanza dell'on. Comandante Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Provinciale del Partito, il co. Lovaria per la Federazione Friulana Combattenti, il Podestà del Comune sig. Brussa, il Segretario politico signor Favero, il Segretario comunale sig. Coletti, il dott. Battistella, il maestro Pagura in rappresentanza del Dir. didattico del Circolo di Fiume Veneto, un largo stuolo di signore e signorine, le rappresentanze dei Combattenti, Mutilati, Fascio, Giovani fascisti di Zoppola, Castions, Orcenico Inferiore, Casarsa, Pordenone, Fiume Veneto tutti con vessilli e gagliardetti.

Si notavano ancora il Gruppo bersaglieri del Mandamento con fanfara, di Zoppola e Cordenons, il Gruppo dalmata e Granatieri con labari di Pordenone e numerosissimi invitati.

Alle 14.30, nella sala maggiore delle Scuole, ove si erano ammassati i convenuti, ebbe luogo la benedizione alla bandiera che la sig.na Alice Pellarin, consegnava ai Combattenti leggendo un nobile discorso e chiudendo col seguente appello: «Nel donarvi, a nome della popolazione di Orcenico Inferiore, questo glorioso simbolo d'italianità vi prego di esserne degni ancora come quando sugli spalti del fronte difendeste la Patria e il Re».

Ebbero parole di augurio anche il parroco don Gasperini e il co. Lovaria, i quali pronunciarono brevi allocuzioni riscuotendo gli applausi dei presenti. Poscia il parroco benediva il vessillo.

Dopo di che le autorità prendevano posto sul palco appositamente eretto.

Il parroco don Gasperini che tanta preziosa opera ha prestato a beneficio del ricordo ai Caduti, dopo lo scoprimento della targa impartiva la benedizione pronunciando quindi un patriottico discorso vivamente applaudito.

Seguì il presidente sig. Francesco Barbaro, il quale consegnava il monumento al primo cittadino del Comune che giurava di rispettare e di venerare, pronunciando parole nobilissime per gli Eroi immortali.

Prese infine la parola il conte Lovaria, oratore ufficiale, che pronunciò una smagliante orazione, trascinando i presenti all'entusiasmo.

Dopo la cerimonia fu offerto agli invitati un rinfresco.

# Svizzeri cattolici

Li ho veduti a Roma e non erano quelli del Papa. Non portavano i farsetti ed i bracaloni gialli a strisce nere o rosse, nè le maniche a sbuffi, nè i berretti alla Raffaello: vestivano dimessamente da piccoli borghesi del ventesimo secolo, indossavano indumenti di colore fosco ravvivati di nastrini bianco-rossi ed erano armati non di partigiane o di alabarde, ma di ombrelli male attorti e panciuti. Erano preceduti da una piccola avanguardia, in sottana: due preti, che sarebbero stati erculei se non avessero avuto dei ventri obesi e prominenti, ed alcune donne: pingui e accese in volto le più, magre due o tre e giallicce, gobba una e si faceva notare più per un cappellino verde pappagallo piantato in cima ad una chioma gialla o stopposa, che per la sua deformità. Senza quel cosino verde sul cocuzzolo non avrebbe attirato su di sè l'attenzione dei passanti, i quali erano così obbligati a guardarla per forza ed a fare il più efficace degli scongiuri.

Erano brutti «come luterani», ma erano cattolici, Svizzeri cattolici, quanto quelli del Papa. Sembra impossibile esservi degli svizzeri cattolici che non portino la corazza, l'elmo e l'alabarda e non stieno in Vaticano; eppure ce n'è.

Quel gruppo di pellegrini fuori stagione interessava i passanti ed io, sfaccendato a quell'ora, mi misi alle loro calcagna, ricordando fino dall'anno santo, quanto interessanti sieno le impressioni romane dei novelli romei.

Udii dire così cose balorde su Roma antica e giudizi ingenui sull'Italia moderna, tanto diversa da quella Italia convenzionale di cui pare ancora si favoleggi presso i grandi laghi e nelle profonde vallate dell'Elvezia.

Diceva quella buona gente con viva sorpresa che l'Italia era un paese civile pur non parlandovisi tedesco; che i «Faszisten» sono delle brave persone che non usano uscire di casa col cappello a pan di zucchero in testa ed il trombone sotto la mantellina; che in Italia c'è ordine e che pur non essendo un cantone della Svizzera, offre ai forestieri dei buoni alberghi ed, infine, che davvero il Tevere non mena cadaveri di ghigliottinati e che il Duce — «der Tutsche» — dicevano — non aveva instaurato il terrore.

Così, seguendo i buoni svizzeri ed interessandomi alle loro impressioni ed alle confuse idee dalle quali era ottenebrata la loro mente, entrai nel ristorante in cui si erano infilati, per continuare a divertirmi.

Dopo il «benedicite» recitato in comune e dopo l'assaggio del vino dorato incominciò lo scambio delle impressioni riportate in San Pietro.

I pellegrini parlavano quasi con terrore di quel tempio immenso dove in ogni recesso si ergono enormi simulacri di papi in atteggiamento che non capisci se ti vogliono benedire o scacciare dalla chiesa. Il tema destava l'interesse generale ed ognuno diceva la sua. Chi era rimasto colpito dai grandi mosaici degli altari, chi dalla altezza della cupola, chi dalla cattedra papale, chi dal lusso e dallo sfarzo della decorazione.

La gobba trovava che la sola cosa mite e dolce nella massima basilica della Cristianità era la statua di Papa Braschi inginocchiata laggiù nella «confessione», con la corona dei lumicini sulla balaustra.

L'osservazione mi piacque e la gobba coi capelli di stoppa ed il cappello verde pappagallo si guadagnò tutta la mia simpatia. Eguale impressione non ebbe uno dei preti, il quale chiese:

— E la Pietà di Michelangelo (pronunziò «Mikelanghelo»)?

— Non si vede quasi — rispose un uomo bruno con la faccia tagliata da un paio di baffoni di altri tempi — è la sola cosa meschina (kleinlich) che ci sia in San Pietro.

Evidentemente quel signore aveva il coraggio delle proprie opinioni.

— E allora — soggiunse il secondo prete — vi porteremo a vedere il Mosè.

Ma un altro accennò alla visita alla galleria di Villa Borghese. Agli uomini era piaciuta più di ogni altra opera d'arte la statua schietta e morbida di Paolina Bonaparte.

Là dove le parole non potevano venir raccolte dai due reverendi si commentava salacemente la scultura voluttuosa. Il signore dai baffoni — lo chiamavano signor maestro — conosceva l'aneddoto della camera riscaldata e lo raccontava ai vicini.

— E chi era lo scultore fortunato davanti a cui posava ignuda la sorella di Napoleone? — chiese un uomo anziano mentre sminuzzava coscienziosamente gli spaghetti lavorando di coltello.

Ed il maestro con la sicurezza di uno che non si fa mai cogliere in fallo, rispose: — «Paenini» che tradotto in italiano significar Bernini. — Lo stesso che aveva scolpito la «Julia» Farnese in S. Pietro — continuò sempre più sfrontato, il signor maestro. E disse che anche quella si era fatta modellare ignuda ma poi avevano vestito la statua di una camicia di bronzo.

— Non avevano la pelle delicata le signore di una volta — commentò un uomo anziano versandosi da bere.

E una delle grasse dalla faccia rubiconda, che era stata a sentire con un orecchio i discorsi dei reverendi e con l'altro le storielle piccanti della tavola bassa, soggiunse: — Portavano le camicie di bronzo per non farsi ammaccare dagli uomini che indossavano i vestiti di ferro.

E un'altra donna affermò che quella sudiceria, di una femmina nuda in chiesa, sopra la tomba di un Papa, era stata la causa della Riforma. Lutero l'aveva vista, ne era rimasto scandalizzato ed aveva iniziato quelle prediche furenti contro la corruzione ecclesiastica, dalle quali si era poi sviluppato lo scisma che aveva messo radici tanto profonde proprio nel paese dal quale veniva al Pontefice la guardia più fedele.

La guardia svizzera! Questo argomento appassionò improvvisamente tutti i commensali ed ognuno seppe ricordare qualche aneddoto sulla fedeltà degli svizzeri pontifici. Non sono versato in istoria delle milizie papali, nè potei controllare l'esattezza storica degli episodi. Rimasi però colpito dell'entusiasmo suscitato da quelle narrazioni. I volti dei pellegrini assunsero tutti un'aria marziale, anche se qualche mento era arrossato di salsa di pomodoro. Ed essi intonarono un canto in cui ricorrevano spesso il Santo Padre e la fedele guardia svizzera. La voce stridula della gobba soverchiava tutte le altre, il cappellino verde tremava sulla stoppa dei capelli, gli occhi sfavillavano. La buona donna pensava forse alla inutile difesa degli svizzeri contro gli scomunicati sanculotti dai quali fu menato in esilio Pio VI, il Papa che laggiù, nella «confessione» in San Pietro, prega sulla tomba del Principe degli Apostoli e invoca da Dio misericordia per la dannata anima di Napoleone e per quella carica di dolci peccati della bellissima sorella, prodiga di sè stessa e larga a versare balsami amorosi, quanto l'imperatore a far scorrere sangue.

E stavo per dire alla gobba trasfigurata: — O tu che sapesti trovare un angolo cristiano nel fasto profano del più gran tempio della cristianità, o non sai tu che chi scolpì l'angosciata statua papale è lo stesso che indugiò la carezza dello scalpello sulla fiorente e morbida nudità di Paolina?

RICCARDO GIGANTE

## Famosi quadri rubati a Mosca

e rinvenuti quattro anni dopo

MOSCA, 17

Dopo assidue tenaci ricerche svolte durante parecchi anni da agenti specializzati sono stati scoperti i cinque famosi quadri rubati dal museo delle belle arti di Mosca nel 1927. Si tratta del Cristo, di Ecce Homo, della Sacra Famiglia, di S. Giovanni Evangelista e della Flagellazione di Cristo attribuiti rispettivamente a Rembrandt, al Tiziano, al Coreggio, a Carlo Dolce e al Pisano.

I quadri erano sotterrati in due diverse località della regione di Mosca, in casse di stagno ermeticamente chiuse e ricoperte di una sostanza speciale per proteggerli contro qualsiasi deterioramento. Soltanto la tela del Cristo che si attribuisce al Tiziano ha subito qualche danno in seguito alla umidità, ma sarà restaurata.

Tutti gli altri quadri sono stati ritrovati in perfetto stato di conservazione.

Si è potuto accertare che il clamoroso furto è stato compiuto per istigazione del pittore Kokarew.

## In memoria di Guglielmo Busch

BERLINO, 17

Il 15 aprile dell'anno prossimo si compiranno cento anni dalla nascita di Wilhelm Busch che, destinato dalla famiglia a far lo ingegnere, divenne invece il più celebre caricaturista e scrittore satirico tedesco del secolo scorso.

A commemorare degnamente l'originale, caustico, battagliero poeta-pittore, concorreranno i due comuni di Wiedensahl dove egli nacque e di Mechtshausen dove morì, la città di Hannover, il Politecnico di questa città, del quale fu allievo, varie associazioni culturali e regionali. Le varie iniziative saranno coordinate dalla permanente Società Guglielmo Busch.

Il programma dei festeggiamenti prevede fin d'ora una mostra delle opere dell'artista che sarà inaugurata ad Hannover il 16 aprile 1932.

## Mille miglia attraverso l'Himalaja

percorse dall'accademico Tucci

ROMA, 17

Giunge notizia che l'accademico Giuseppe Tucci, partito da Roma il giugno scorso per un secondo viaggio di esplorazione e di studio nel Ladak (India) e nel Tibet, è giunto in questi giorni a Delhi.

Partito da Srinagar, nel Cascemir, il 17 luglio scorso, egli è arrivato il 29 dello stesso mese a Leh, e dopo avere visitato Sudak, Rupsou, Lahul è sceso a Sultanpur e ha proseguito risalendo la vallata del Sutlej. Il viaggio è stato ostacolato da intemperie e reso relativamente difficile per la traversata di lunghissime zone desertiche.

Per 13 giorni l'accademico Tucci non ha incontrato nè un villaggio, nè persona vivente, viaggiando sempre a 4800 metri. Risalendo il fiume Sutlej, per il passo di Scipki, ha varcato la frontiera tibetana ed è arrivato a Totling e Gartok, centri famosi per i monasteri, che celano antichissimi e preziosi manoscritti buddisti. Il Tucci, fra l'altro, ha anche visitato il famoso monastero di Kanan.

Il viaggio è stato di grande interesse poichè il Tucci ha percorso più di mille miglia attraverso l'Himalaja e ha raccolto ricco materiale epigrafico, archeologico e numerosi manoscritti.

Egli si recherà ora per un breve soggiorno nel Nepal ospite di quel Governo, per completare alcune ricerche negli archivi del Governo.

## Disegni italiani del Rinascimento

esposti a Parigi

PARIGI, 17

Si è aperta al Museo de l'Orangerie una esposizione di disegni italiani, inaugurata solennemente dal sottosegretario per le Belle Arti, che era accompagnato dallo Ambasciatore d'Italia conte Manzoni.

La raccolta comprende 146 lavori scelti fra gli ottomila posseduti dal Museo del Louvre, frutto di una cernita fatta nella collezione dovuta al mecenatismo del banchiere Jabach, dal critico Mariettes, dall'erudito Baldinucci, dall'antiquario Vallardi e dal marchese De La Sal.

I disegni appartengono al XIV, al XV e al XVI secolo: l'organizzatore si è limitato alle opere di artisti nati prima del 1550. Fra queste figurano la «Testa di San Giovanni decapitato» di Andrea Solario, l'abbozzo per il ritratto di Isabella d'Este di Leonardo da Vinci, il «Giovane Tobia» di Botticini, la «Presentazione della Vergine al Tempio» di Taddeo Gaddi, gli abbozzi di Michelangelo per la preparazione della composizione della Cappella Sistina su Esther ed Asuero, disegni del Correggio, l'«Ingresso a Roma di Papa Gregorio XI» del Vasari e «Sette giovani guerrieri» del Pinturicchio.

## Il congresso a Roma

degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 17

Sotto la presidenza del senatore Giovanni Gentile si è riunito ieri il consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura per definire le modalità relative all'imminente secondo congresso degli istituti fascisti di cultura.

Questo congresso, che sarà inaugurato solennemente il 21 prossimo venturo in Campidoglio alle ore 10, costituirà una importante adunata della intellettualità fascista essendo assicurato l'intervento di circa 300 congressisti delegati di ben 88 istituti fascisti provinciali e di 50 istituti fascisti di cultura residenti in sedi non capoluoghi di provincia, oltre i soci e altri rappresentanti di organizzazioni culturali.

Le relazioni tratteranno importanti argomenti di cultura fascista e corporativa. Oltre il senatore Gentile, riferiranno sui vari argomenti l'on. G. Visconti di Modrone, il prof. Marpicati ed altri. I lavori si svolgeranno alla sala Borromei nei giorni 22, 23 e seguenti.

I congressisti dovranno essere muniti di apposita tessera personale che sarà rilasciata presso la sede dell'Istituto, ove funzionerà un apposito ufficio sino alle ore 9 del 21 p. v.

# La figlia di Tomaso Edison

## e il suo strano romanzo d'amore

BERLINO, 17

(T. Z.). — A Lipsia, in un antico palazzo, vive il genero di Edison, l'ex colonnello di Stato Maggiore Oscar Oeser. Ben pochi sanno che la primogenita del grande inventore sposò un ufficiale tedesco e poi si divise; tutti ignorano le singolari ragioni che provocarono lo scioglimento di quella unione che pareva felice.

Lo stesso Oeser, interpellato da alcuni giornalisti, ha rievocato per sommi capi la storia del suo amore, avendo cura sopra tutto di giustificarne il melanconico epilogo.

Siamo nel 1893. La figlia di Edison, Marion Estelle, è stanca di vivere nella piccola gloriosa casa del Menlo Park, e decide di intraprendere un viaggio in Europa. Il padre acconsente, e la giovanetta, accompagnata da una governante, raggiunge il vecchio continente e si porta direttamente a Berlino, dove è ospite della famiglia Rathenau, con la quale l'inventore è in amichevoli rapporti di affari. Dopo poche settimane di soggiorno sulle rive della Sprea, Marion Estelle vuole riprendere il viaggio; prima tappa è Dresda. Ma, appena giunta nella meravigliosa città sassone, essa cade ammalata. Il medico pronuncia una impressionante diagnosi: il vaiolo.

### Fidanzamento all'americana

La giovane è ricoverata in un ospedale, e viene assistita da una abilissima crocerossina; guarisce, e, appena le forze glielo consentono, riprende la scorribanda attraverso la Germania, avendo come compagna di viaggio la brava infermiera, che viene pagata profumatamente. La crocerossina ha però un impegno: essa deve assistere, per tutto l'inverno 1893-94, la signora Oeser di Lipsia, che è moglie di un ricchissimo ufficiale di cavalleria. Marion Estelle non vuole separarsi dalla infermiera, e chiede di poter essere ospitata, naturalmente verso un adeguato compenso, nella casa Oeser. La domanda è prontamente accolta, e a Lipsia la primogenita di Edison passa due mesi deliziosi. Poi, giungono le feste natalizie, e il giovane ufficiale ne approfitta per trascorrere alcuni giorni in famiglia.

«Da prima, andai su tutte le furie — ricorda il vecchio colonnello — per il fatto che mia madre aveva accolto in casa una straniera; poi, mi rassegnai e, benchè fossi uno scapolo impenitente, incominciai a provare verso l'«intrusa» un non so che, mai provato. Si noti che io non sapevo una parola di inglese, e che lei ignorava completamente la mia lingua. Ci si aiutò alla bell'e meglio col francese, e galeotta fu la favella d'oltre Reno. In breve: ci si innamorò pazzamente. Marion Estelle, da perfetta americana, scrisse al padre: «In data odierna mi sono fidanzata, e tra pochi mesi conto di sposarmi. Mandami il tuo consenso, unitamente a una fotografia con la seguente dedica: «To Oscar and Marion». Oscar è il mio fidanzato; si chiama anche Oeser — il suo cognome — ed è tenente di cavalleria, simpatico buono e laborioso!».

### Dal battesimo alle nozze

Il consenso venne regolarmente, la fotografia pure, ma giunse anche uno zio con l'incarico di assumere le informazioni sul conto del futuro genero. Le informazioni furono soddisfacenti, tanto che Edison si affrettò a dare conferma ufficiale al consenso paterno, e a sottolinearla con una cifra rispettabile: 20 mila dollari, somma che, a titolo di cauzione, il giovane ufficiale dovette depositare presso il Ministero della guerra sassone.

«Pur troppo — ha confidato il colonnello Oeser — la cauzione venne tradotta in obbligazioni di Stato, sicchè quando, dopo la guerra, cercai di realizzarla, ne ricavai un dollaro!».

Le leggi di S. M. l'Imperatore vietavano agli ufficiali di sposare una donna pagana; Marion, pertanto, fu costretta a farsi battezzare, ed Edison dovette dare anche questo consenso. I due sacramenti vennero celebrati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, nell'ottobre 1895. Edison non partecipò alla cerimonia nuziale; si limitò inviare agli sposi numerosi doni, e una lettera in cui, a un certo punto egli raccomandava al genero:

«Ricorda che l'invenzione più bella, dovuta a me, non è affatto la lampadina elettrica o il fonografo, bensì Marion».

Oeser conobbe personalmente il celebre suocero, solamente nel 1911: in quell'anno, Edison venne in Europa. Si trattenne alcune settimane a Merano, in Alto Adige, e quindi, in compagnia della figlia e del genero, visitò mezza Europa.

Oeser ricorda alcune battute del grande inventore. Un giorno gli disse:

«Senti, se vedi il Kaiser, fammi il piacere di dirgli che s'affretti a restituire alla Francia l'Alsazia-Lorena; altrimenti, un giorno o l'altro, gliela porteranno via con la forza!».

Un'altra volta, reduce dalla Francia, esclamò:

«Qui, in Germania, ci si trova meglio; è un paese più civile. In Francia non si vedono che campanili, mentre qui si ammirano anche delle ciminiere».

### Conflitto di patrie

Poi venne la guerra. L'Oeser, nominato tenente colonnello di Stato Maggiore, fu assegnato al Comando Supremo, che aveva la sua sede a Muelhausen, in Alsazia. Poichè la cittadina si trovava nella zona delle operazioni, l'Oeser credette doveroso di portare la moglie al sicuro, e precisamente in una casa di contadini situata nelle vicinanze del confine bavarese. Quando l'America dichiarò la guerra alla Germania, l'atmosfera coniugale divenne difficile e Marion, un giorno, per poco non venne arrestata, sotto la imputazione di alto tradimento: alla presenza del marito e di alcuni suoi colleghi si era messa a urlare: «Io sono americana e quindi io sono vostra nemica, anche di voi, colonnello Oeser!».

«Finii per perdere la pazienza — conclude l'ufficiale — o, per meglio dire, per dover scegliere tra la patria e la moglie; e così si venne alla separazione e infine al divorzio.

Ora Maria Estelle vive in America, ma siamo rimasti buoni amici: ci si scrive non di rado, e non è escluso che il divorzio possa essere annullato. Sarei tanto felice di poter godere questo grigio tramonto insieme a colei che, per oltre venti anni, mi fu fedele e buona compagna!».

Nel testamento, Edison non si è scordato del genero: ma questi ha rifiutato la cospicua somma lasciatagli che, per disposizione di Marion Estelle, è stata donata all'ospedale in cui la primogenita del grande inventore, malata di vaiuolo, fu accolta nel 1893.

## La proroga del termine del concorso

per un "film" celebrativo del Fascismo

ROMA, 17

Tutta la stampa italiana ha accolto col più vivo consenso l'annuncio del concorso bandito dallo Istituto Nazionale L.U.C.E., per un grande film sonoro e parlato dell'avvento del Fascismo, nel decennale della Marcia su Roma.

Ora, allo scopo di dare un periodo più largo di tempo ai concorrenti per la elaborazione dei libretti da presentare al concorso l'Istituto L.U.C.E. comunica di aver disposto che, ferme restando tutte le altre norme già stabilite e pubblicate in proposito, la data di chiusura del concorso stesso è stata prorogata dal 31 dicembre 1931 al 15 gennaio 1932. L'istituto avverte però che questo termine deve considerarsi come definitivo.

## L'elisir di lunga vita

PITTSBURG, 17

L'elisir di lunga vita sarebbe stato scoperto dal dottor Gabe, esperto radiologo di Pittsburg. Egli applica a sè stesso la sua scoperta e deve ad essa la sua età avanzata e il suo florido stato di salute. Il segreto consisterebbe in un sciroppo composto di succo di frutta e di un sottoprodotto di radio, il «gasraden» che secondo lui sarebbe un rimedio infallibile per prolungare l'esistenza umana.

## L'ultimo tentativo di Carlo I

per salvare la Monarchia austro-ungarica

VIENNA 17

Il barone Carlo von Werkmann biografo dell'ultimo degli imperatori austriaci, del quale fu segretario, dopo il libro, ormai celebre: *Il morto a Madera*, ne pubblica un secondo: *La Germania come alleata*. In entrambi egli sostiene la tesi che «la colpa del disastroso esito della guerra mondiale ricade sulla Germania». Vari furono i tentativi di Carlo I per salvare dal disastro la Corona degli Absburgo; l'ultimo tentativo, ma non meno infelice dei precedenti, Carlo I lo fece nella primavera del 1919, e precisamente mediante un appello a Wilson, intermediario Alfonso di Spagna.

«Caro Cugino — egli scrisse, all'allora Re di Spagna —, memore delle tue fraterne parole, oggi ne approfitto. Dunque ti considero come il più sincero e fidato congiunto mio, come colui che, meglio di ogni altro, è in grado di comprendere il mio pensiero e di sostenerlo vigorosamente presso chi, equamente valutandolo, potrebbe trarne giovamento non solo per noi, ma per l'Europa intera. Ed eccomi in *medias res*. Mi propongo di dirti in poche parole quale sia la situazione della monarchia, con esattezza, senza riserve e secondi fini, affinchè tu possa intervenire presso la Intesa, la quale sola è capace di opporre un argine alla dilagante marea del bolscevismo. Subito dopo l'armistizio, io licenziai il mio valoroso esercito, e i bravi eroici soldati tornarono alle loro case e ripresero i loro mestieri; coloro, invece, che noi abbiamo considerato giustamente come ribelli, oggi formano le forze armate degli stati nazionali, ragione per cui simili elementi non possono essere considerati come efficaci strumenti di difesa contro il bolscevismo. Io, credimi, mi sento al di sopra delle nazioni e delle nazionalità, e, per conseguenza, in grado di giudicare serenamente e di vedere un po' chiaro anche nel futuro: tutti questi staterelli, staccatisi dal blocco del secolare impero, finiranno presto o tardi per essere raggiunti e sommersi dalla ondata rossa, la quale, una volta superato l'ostacolo, avanzerà minacciosa verso occidente. I mezzi per combattere il bolscevismo e, conseguentemente, per impedire altre guerre, sono i seguenti: 1) che l'Intesa invii forti contingenti di truppa; 2) che vengano procurati viveri nella maggiore quantità possibile, poichè la fame è un formidabile alleato della propaganda sovietica; 3) che gli attuali stati nazionali, pur rimanendo completamente liberi e perfino conservando la forma del loro attuale assetto statale (repubblica o monarchia), si uniscano in una confederazione con determinati comuni ministeri e sotto la mia dinastia. Se ciò non avvenisse, l'Europa centrale finirebbe per diventare una seconda penisola balcanica. Non credere, te ne prego, che il terzo punto sia dettato da particolari mie aspirazioni; gli è che io considero perniciosa per i popoli da Dio affidati alle mie cure, qualsiasi soluzione che non sia quella da me prospettata...».

L'appello venne trasmesso all'effettivo destinatario, a Wilson; questi rispose ad Alfonso di Spagna, dichiarandosi spiacente di non poter condividere le apprensioni dell'imperatore d'Austria e tirando in campo, a conforto della diversità di vedute, i famosi 14 punti....

## Trionfo della Toti Dal Monte

a Copenaghen

COPENAGHEN, 17

La soprano signora Toti Dal Monte ha dato qui un concerto che ha rinnovato i trionfi da lei ottenuti nel suo giro artistico nella Scandinavia, suscitando la più viva ammirazione per l'arte italiana.

## Scoperte archeologiche a Galeata

GALEATA, 17

In località Capo Ponte presso Galeata, ove sono traccie di una antica via romana, si scoprono di quando in quando tombe preistoriche. Ieri, allargando un viottolo che da una casa colonica conduce al fiume, è stata scoperta una tomba forse manomessa anteriormente, ma che però conservava ancora alcuni frammenti di ossa.

Si sono rinvenuti tre piccoli vani ed un piattello quasi intatti e vari frammenti di utensili. Il piattello è tempestato di grano di quarzo e calcare, il che lascia supporre che la tomba risalga circa 3000 anni prima di Cristo.

## Un tappeto gigante

PRAGA, 17.

Un nuovo record mondiale in fatto di tappeti, è recentemente passato in possesso della Cecoslovacchia e degli Stati Uniti, rispettivamente, al primo paese per la fabbricazione e al secondo per il possesso del più grande tappeto del mondo, tutto in un sol pezzo.

Questo enorme tappeto è precisamente quello che attualmente ricopre il pavimento del grande salone delle feste del nuovissimo albergo americano Waldorf-Astoria di New York. Esso è stato fabbricato da una fabbrica cecoslovacca di tappeti, di Maffersdorf.

Le proporzioni del tappeto gigantesco sono le seguenti: superficie metri quadrati, 358, peso chilogrammi 3000, numero dei nodi richiesti per la sua manifattura 12.000.000.

Finora il record mondiale in fatto di tappeti era detenuto dall'Inghilterra, che aveva in un salone del palazzo Reale di Buckingam il più grande tappeto del mondo, fabbricato anche in Inghilterra.

## Eccezionalissimo fatto

al Casino Municipale di San Remo

SAN REMO, 17.

In questi giorni si è verificato al tavolo di «roulette» N. 7 nei saloni del privé del Casino Municipale di San Remo un fatto eccezionale.

E' uscito cioè per sei volte di fila il N. 35.

L'attenzione del sceltissimo pubblico che gremiva la grande sala da giuoco del privé, richiamata al secondo ripetersi del numero 35, divenne intensa al terzo colpo, spasmodica al quarto, delirante al quinto.

L'incredibile fatto di uscire una sesta volta lo stesso numero si avverò fra l'emozione di tutti e degli stessi croupiers ed in mezzo ad una vera tumultuosa ovazione del pubblico, che aveva disertato tutti gli altri tavoli, agglomerato intorno al numero 7.

I massimi del Casino Municipale di San Remo, essendo, come è noto, i maggiori del mondo, la vincita globale che avrebbe avuto un giuocatore, se avesse puntato i massimi, sarebbe stata, nelle sedici combinazioni possibili, di L. 6.120.000.

Il fatto, sensazionalissimo, merita di essere segnalato, perchè è la prima volta che avviene; mai essendosene prima d'ora verificato uno analogo negli annali della roulette, ed in quelli della realizzazione dei calcoli di probabilità, sui quali scrissero volumi anche i grandi matematici Poincarè e Bertrand.

## Un ranocchio nelle scarpe

d'un vigile urbano

BOLZANO, 17.

A Merano un vigile urbano, dopo essere stato di servizio per circa tre ore in Piazza del Teatro, semiallagata in seguito alle pioggie persistenti, ritornato al focolaio domestico, nel togliersi le scarpe vi trovava dentro un ranocchio.

Per impedire il ripetersi di simili incidenti, il Comune di Merano, preoccupato della salute dei rappresentanti della polizia municipale — o forse anche per l'interessamento della Società zoofila, cui non è detto che i ranocchi debbano restare a cuore meno dei cani e degli uccelli canori — ha istituito, per i vigili in servizio di piantone, delle comodissime pedane di legno, alte dieci centimetri, che li garantiscano dai raffreddori, dai reumatismi e da altri incidenti del genere.

## Una curiosa sfida

fra due aviatrici inglesi

LONDRA, 17.

Una sfida originale è intercorsa tra due «sportwomen» inglesi, la signora Victor Bruce, che ha al suo attivo un giro del mondo in aeroplano, e la signa Winifred Brown, la prima aviatrice inglese che abbia vinta la gara per la King's Air Cup.

In questa curiosissima gara, le due aviatrici si serviranno di tutti i mezzi di trasporto meccanici di tipo sportivo, per coprire una corta distanza; vincerà chi arriverà prima a destinazione. Il percorso dovrà essere effettuato tutto in una sola giornata; alla vincitrice spetterà il premio di lire 10.000.

La gara avrà inizio da Hyde Park Corner; il resto del percorso non è stato ancora deciso. Le due competitrici dovranno servirsi per coprire le diverse sezioni in cui è stato suddiviso il percorso della gara, dei seguenti mezzi di trasporto: per la prima sezione di un cavallo da sella, per la seconda di una bicicletta, per la terza di una motocicletta, per la quarta di una automobile da corsa, e per la sesta, ed ultima sezione, di un aeroplano. Esse dovranno eseguire i cambi nei punti prestabiliti e fare tutto da sole senza aiuto di estranei.

L'idea di questa curiosa competizione è sorta, come ha spiegato la signora Bruce in seguito ad una discussione tra le due attivissime «sportwomen» circa gli sports nei quali ambedue erano interessate. Avendo constatato che questi sports erano gli stessi, esse hanno deciso di misurarsi in una prova per stabilire chi tra le due fosse la più provetta. Inutile dire che la sfida ha suscitato un vivissimo interesse, specialmente negli ambienti mondani e sportivi.

## Reliquie del I secolo di Cristo

VIENNA, 17

Un monaco ha rinvenuto in un convento mezzo diruto nelle vicinanze di Trebisonda una quantità di reliquie cristiane che sarebbero state sepolte da monaci greci nel primo secolo cristiano. Tra le reliquie vi è anche una immagine di Maria.

## Un volume di novelle

di Antonio Faleschini

E' imminente l'uscita di un volume di novelle dell'invasione, che prende il titolo da quello di una di esse: «Il sogno di mia».

Questo volume è dovuto alla penna di Antonio Faleschini, nostro egregio collaboratore, il quale, oltre a «I racconti del mio paese» e a «La difesa di Monte Festa», ha sparso gran parte della sua produzione storico-letteraria in riviste e giornali.

Le novelle dell'invasione ed i racconti dal vero sono inediti e perciò susciteranno vivo interesse. Del resto la valentia di Antonio Faleschini, appassionato e sapiente raccoglitore di episodi storici della sua gloriosa Osoppo e della friulana terra, forma il miglior auspicio al successo di questo nuovo libro.

# Echi e riflessi

* Gli amici di Vittoriano Sardou si sono recati la mattina del 9 corrente dinanzi al suo monumento per commemorare l'anniversario della sua morte. Questa intima cerimonia ebbe luogo alla presenza del figlio e del nipote del drammaturgo illustre. Oliviero de Gourcouff, presidente della «Società degli amici delle lettere» ha ricordato brevemente la meravigliosa carriera del padre di tanti capolavori. Nell'occasione il *Figaro* pubblicava una lettera inedita di Sardou inviata ad uno dei suoi amici nel 1852, quando aveva vent'anni. Aveva appena ultimata *La regina Ulfra*, una tragedia in alessandrini di ambiente svedese. Il sogno del giovanissimo autore era di farla rappresentare dalla celebre attrice Rachel. Cominciava col chiederle scusa per l'ardimento di scriverle senza avere l'onore di conoscerla: «Ho una desidero ardentemente — continuava — sottomettere al vostro illuminato giudizio un dramma la cui parte principale mi è stata ispirata dalla ammirazione che ho per il vostro grande talento. Posso sbagliare sul valore dell'opera mia, ma non desidero, signora, altro giudice che voi, pronto ad accettare il vostro giudizio, qualunque esso sia. Sarebbe ben doloroso il veder spezzata una speranza che solo ha sostenuto i miei sforzi. Vi supplico di accordarmi il favore di un colloquio. Ad ogni modo vi sarò ben riconoscente per aver letto la lettera di una persona che vi è estranea». Ma quella lettera rimase senza risposta. Però, con l'intervento di alcuni amici, gli riuscì di far pervenire alla Rachel il manoscritto della *Regina Ulfra*, con la seguente dedica in versi: «Quando la musa tragica appare sulla scena, dinanzi agli occhi di un pubblico idolatra, essa cambia, assumendo viso mortale, il nome di Melpòmene con quello di Rachel». Ma la lettura della tragedia svedese lasciò l'attrice agghiacciata. Non amava i climi nordici. «Che questo giovane — disse ad un amico — scriva una tragedia greca, e vedremo». La *Regina Ulfra* non fu mai rappresentata. La grande tragica si trovò una seconda volta mescolata alla vita di Sardou, è cioè alla fine del 1857. Quasi agonizzante essa aveva affittato a Cannes una villetta appartenente a un cugino di Sardou. Vittoriano fu incaricato di trasmettere ai giornali i bollettini sulla salute della illustre ammalata. La Rachel morì il 3 gennaio 1858, all'età di 37 anni.

* La signorina Ivonne Bezard, una nuova editrice, è andata a cercare negli archivi dei castelli di Borgogna i manoscritti delle *Lettres d'Italie* del presidente de Brosses, le prime delle quali erano state pubblicate da Romano Colomb, cugino ed editore di Strendhal. E' in questi manoscritti — scrive il *Figaro* — che ci appare il presidente de Brosses più autentico. In queste lettere familiari, dove descrive i suoi viaggi in Italia, si disegna l'uomo del 18.o secolo, spiritoso ed illuminato. Egli è l'ultimo de più notevoli letterati di provincia, che mantennero anche nelle idee nuove qualche cosa della andatura dei secoli precedenti. Nei suoi viaggi in Italia dà frequenti notizie delle dame e dei salotti. A Venezia frequentava specialmente quello della contessa Labia «patrizia matura; tuttavia ancora molto bella e molto elegante». Loda il brio e la cortesia della padrona di casa, e il suo tatto nello scegliere gli ospiti. Osserva che nel salotto della Labia, oltre il caffè e la cioccolatta, le due saporite e profumate bevande, si distribuiva pure come rinfresco *un gros citrouille* (cocomero) che chiamava «piatot detestabile». Giudicava gli uomini e le cose con umorismo e con una punta di malizia, ma sapeva dare una idea esatta dei luoghi che visitava. Alcune di queste «lettere d'Italia» furono scritte dal de Brosses, dopo il suo ritorno a Digione.

* Le ferrovie germaniche adoperavano fino a qualche anno fa rotaie della lunghezza di 15 metri. Soltanto al passaggio di ponti e di gallerie ne usavano da 18 metri. Più tardi si pensò di ridurre il numero delle scosse provocate dal passaggio del convoglio da una rotaia ad un'altra e ciò sia per risparmiare il materiale, sia per rendere il viaggiare sempre più confortevole. A tale scopo sulle linee percorse dai treni internazionali e dai direttissimi nazionali furono fatti esperimenti con rotaie di 30 metri. I risultati furono così favorevoli che alla fine del 1930 il nuovo tipo era stato adottato per un totale di 3800 km.

Ma la tecnica perseguiva ulteriori perfezionamenti. Mediante saldature autogene si è giunti a riunire fra loro — sul posto — due rotaie di 30 metri si da ottenerne una di 60. La rete tedesca contà già 60 Km. di strada ferrata forniti di queste gigantesche rotaie e altri 10 che ne hanno persino di più lunghe.

* Ogni anno, nel giorno dei morti, sulla tomba del generale Massena viene deposto un ramo di alloro, omaggio che da oltre un secolo si è perpetuato fino ad oggi. L'indomani della battaglia di Rivoli — scrive l'«Excelsior» — Bonaparte aveva mandato un ramo di lauro a Massena, che questi a sua volta ripiantò e fece crescere rigoglioso.

Un soldato di Massena ne prese un ramo e lo piantò nel suo piccolo giardino, dove crebbe rigoglioso. E quando il maresciallo Massena, duca di Rivoli e principe d'Essling, morì nel 1817, questo fedele soldato strappò dall'albero da lui piantato un ramo e lo depose sulla tomba del suo glorioso capo. Raccomandava poi ai suoi figli di continuare e di far continuare dai loro discendenti, quest'atto reverente e pietoso, che fu osservato fino ad oggi.

# CRONACA CITTADINA

## Federazione Friulana dei P. N. F.

### Commissione Federale di Disciplina

**La Commissione Federale di Disciplina nella sua seduta del 14 c. m. ad unanimità ha preso il seguente provvedimento:**

**FASCIO DI VILLANOVA DEL JUDRIO — De Puppi Raimondo: Ritiro immediato della tessera e passaggio degli atti alla Commissione Centrale di Disciplina per gli ulteriori provvedimenti.**

**Fascio Giovanile di Combattimento**

**Molinari Virginio e Faoini Teseo: Radiati dai ranghi.**

*Il Commissario Straordinario*
*Ispettore del P. N. F.*
On. Comandante MARIO BARENGHI

## Il discorso del Duce a Napoli

Ieri alle 14.30, presenti le maggiori autorità cittadine, è stato proiettato al Cinema Eden in visione privata il film: «Il discorso del Duce a Napoli».

La visione che documenta la grande passione e devozione del popolo per il Duce, imprime nel ricordo e nell'animo una sensazione incancellabile.

La riproduzione sonora della voce del Duce è pure riuscita perfettamente. Lo spettatore ha l'impressione di trovarsi di fronte alla realtà, più che dinanzi ad una visione cinematografica. — Anche nelle rappresentazioni serali, il film ha suscitato profondo entusiasmo.

## Il concorso per una canzone

### dialettale popolare

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ha indetto un concorso per la migliore canzone dialettale di ispirazione tradizionale.

Al concorso potranno partecipare tutti coloro che risiedono nella Provincia di Udine e tutti coloro che, nati in questa Provincia, risiedono altrove. Sono ammesse al concorso esclusivamente quelle canzoni che nelle parole e nella musica si informano al carattere dei canti popolari e che rispecchiano fedelmente l'animo popolare. La partitura dovrà essere accompagnata dalle parti staccate.

Sono escluse dal Concorso le canzoni edite e le canzoni già eseguite in pubblico. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 15 gennaio 1932-X alle ore 12. I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto e da un numero di quattro cifre che dovranno essere ripetuti in una busta chiusa contenente il nome, cognome, l'indirizzo, il luogo di nascita e di residenza dei concorrenti.

I lavori saranno giudicati da una apposita commissione che tempestivamente sarà nominata dal Dopolavoro Provinciale.

La giuria esaminerà tutti i lavori presentati e sceglierà inappellabilmente i migliori senza però classificarli.

I lavori prescelti saranno classificati in referendum popolare nel mese di febbraio 1932-X riservandosi il Dopolavoro Provinciale di Udine il diritto di determinare tutte le modalità inerenti alla esecuzione.

### I premi

Ai primi tre lavori saranno corrisposti i seguenti premi:

1. premio lire 300 e medaglia d'oro media.
2. premio lire 200 e medaglia d'oro piccola.
3. premio lire 100 e medaglia di argento grande.

Nessun diritto sarà dovuto allo autore delle parole ed all'autore della musica per le esecuzioni fatte sotto gli auspici dell'OND.

I compositori dei lavori vocali premiati dovranno esibire il permesso di pubblicazione delle parole a firma del rispettivo autore, il quale dovrà anche dichiarare di essere stato tacitato di ogni suo diritto dal compositore stesso.

I lavori non premiati dovranno essere ritirati entro un mese dalla scelta dei premiati: decorso questo termine cessa ogni responsabilità di custodia da parte del Dopolavoro Provinciale di Udine.

## Per le biblioteche

Il cav. dott. Emilio Catterina, fiduciario provinciale dell'Associazione per le biblioteche comunica:

Il Segretario Generale dell'Associazione nazionale fascista per le biblioteche delle scuole italiane comm. Gino Bernardi, m'incarica di avvertire tutti i direttori didattici delle Scuole elementari della provincia che intendono associare le loro biblioteche all'Associazione nazionale fascista per le biblioteche delle scuole italiane, di spedire la quota di L. 10 alla stessa associazione avente sede in Padova presso il Comando Provinciale del Fascio Giovanile.

Le scuole medie pagheranno la quota di L. 20.

L'Associazione nazionale fascista per le biblioteche delle scuole italiane di cui è Presidente onorario S. E. Benito Mussolini, potrà fornire qualsiasi libro di qualunque editore con lo sconto del 20 per cento e 30 per cento franco di porto.

## Echi del Congresso della Filologica

# Per l'Atlante linguistico e per i musei del costume

La Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli», tanto benemerita nel campo delle tradizioni popolari e del folclore, nonchè delle ricerche e degli studii, ha tenuto domenica nella nostra città il suo XII Congresso. Completiamo il resoconto ieri pubblicato (e che apparve in un punto... cronologicamente non esatto causa una posposizione tipografica) con le seguenti notizie:

### Modificazione allo statuto

Presentato dalla Presidenza è approvato il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuta l'opportunità di una meno incompleta rappresentanza nel Consiglio direttivo delle varie zone del Friuli, e nello stesso tempo la convenienza d'una designazione diretta del Tesoriere e del Segretario, da parte dell'Adunanza generale:

Il Congresso delibera: L'articolo 5 dello Statuto sociale, che oggi suona: «Il Consiglio direttivo è composto di un presidente, due vice-presidenti e dodici consiglieri, eletti a maggioranza di voti nell'Adunanza ordinaria di cui all'articolo sette.

«Nella prima seduta, dopo la sua elezione, il Consiglio sceglie fra i consiglieri un segretario, un vice-segretario e un tesoriere.

«I membri del Consiglio durano in carica un anno e sono rieleggibili».

è sostituito dal seguente:

«Il Consiglio direttivo è composto di un presidente, due vice-presidenti, dodici consiglieri, un tesoriere ed un segretario, eletti a maggioranza di voti nell'Adunanza ordinaria di cui all'articolo sette. I membri del Consiglio durano in carica un anno e sono rieleggibili».

### L'Atlante linguistico

Sull'importante argomento dell'atlante linguistico riferisce Sua Ecc. Leicht e il comm. Carletti legge la relazione finanziaria e quella dei Sindaci.

La Presidenza presenta il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

La XII assemblea generale della S. F. F., radunata in Udine il 15 novembre 1931, X, preso atto con vivo compiacimento dei voti di plauso dati all'Opera dell'Atlante linguistico italiano dal II. Congresso nazionale delle tradizioni popolari (Udine, settembre 1931) e dal XXV Congresso della Società per il progresso delle scienze (Milano, settembre 1931); letta la relazione preliminare per l'edizione dell'A. L. It., loda la attività del Comitato di redazione in particolar modo quella del raccoglitore e redattore prof. Ugo Pellis; esprime al Governo Fascista, e specialmente al Ministero della Educazione Nazionale la sua sentita gratitudine per il validissimo appoggio dato all'Atlante, formulando il voto che quest'appoggio abbia a continuare fino al compimento dell'Opera: ed in vista dell'inizio dell'edizione, dichiara sciolto il Comitato di redazione eletto dalla V.a Assemblea a Gradisca d'Isonzo e costituisce un Consiglio di Redazione con a capo S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht e composto dei professori Matteo Bartoli, direttore, Ugo Pellis raccoglitore e redattore, Giuseppe Vidossich, segretario; e un Consiglio Amministrativo con a capo S. E. il senatore Luigi Spezzotti e composto del dott. conte Giuliato di Caporiacco, dell'avvocato Valentino Pascoli e del prof. Ercole Carletti, amministratore. Le riunioni comuni dei due Consigli saranno presiedute dal Presidente della S. F. F.».

Viene poi approvato anche il rendiconto con le risultanze finanziarie.

### Raccolta etnografica carnica e museo del costume a Udine

Dopo breve discussione, presentato dalla Presidenza, viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il XII Congresso della S.F.F.,

Ritenuto che le raccolte etnografiche regionali, in quanto documentano i costumi locali, le idee tradizionali e il senso popolare della vita, non sono indifferenti alla S. F. F., ne estranee ai suoi fini;

Considerato che le vallate carniche sono i veri serbatoi etnici della friulanità; e che quindi la ricca e preziosa raccolta istituita a Tolmezzo dall'on. prof. M. Gortani presenta un'eccezionale importanza e un interesse largamente friulano:

Mentre fa vivissimi voti affinchè la Sezione del costume presso il Museo della Redenzione di Gorizia possa ulteriormente svilupparsi e integrarsi, e che il Museo del Costume di Udine entri in atto al più presto;

Ritiene doveroso di intraprendere una azione che giovi a promuovere la soluzione del problema della miglior sede e della sistemazione definitiva della raccolta etnografica carnica in Tolmezzo;

E incarica il gen. co. Quintino Ronchi l'on. prof. Michele Gortani e il prof. Ercole Carletti di studiare i mezzi e vagliare le possibilità di una tale azione, mettendosi in relazione al più presto con il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi».

### Nomine

Ed ecco le nomine che seguirono a quelle dei componenti il consiglio, il cui elenco abbiamo ieri pubblicato:

Fiduciari o Comitati speciali: a) Atlante linguistico ital.: Consiglio di redazione: S. E. on. professor Pier Silverio Leicht, presidente, Cividale; prof. Matteo Bartoli, direttore dell'A. L. It., Torino; prof. Ugo Pellis, raccoglitore e redattore dell'A. L. It. Trieste; prof. Giuseppe Vidossich, segretario, Trieste — Consiglio amministrativo: S. E. senatore Luigi Spezzotti presidente, Udine, dott. co. Giuliano di Caporiacco, Martignacco; avv. Valentino Pascoli, Gorizia; prof. Ercole Carletti segretario amministratore — b) Ce fastu?; prof. Giovanni Lorenzoni, direttore, Cividale — Comitato di redazione; professore Giuseppe Costantini, Tricesimo; dir. did. Anna Fabris, Codroipo; dott. Diego Mistruzzi; m. Armando Molinaris; dott. Antonio Scrosoppi; dott. Piero Someda de Marco, Meretto di Tomba; sac. prof. Francesco Spessòt, Perteole; dott. Lodovico Zanini — c) Strolic: dir. did. Enrico Fruch; don Alceste Saccavino — d) Edizione dei canti friulani; prof. Ercole Carletti; dott. Carlo Conti — e) Compagnia dialettale udinese: prof. Ciro Bortolotti; Arturo Bosetti; prof. Lea D'Orlandi: dott. Rinaldo Ferrario; Valentina Ferrucci; Vittorio Marcovigi — f) Coro udinese: prof. Ercole Carletti dott. Carlo Conti; Laura Tomaselli — g) Archivio fotografico sociale: co. dott. Enrico del Torso; co. Luigi di Varmo — h) Raccolta toponomastica: Dolfo Carrara, Gorizia; dott. Giov. Battista Corgnali; co. Giovanni della Porta; geom. Lodovico Quarina professor comm. Ussai di Gorizia — i) Museo etnografico carnico: prof. Ercole Carletti; on. prof. Michele Gortani, Tolmezzo; co. gen. Quintino Ronchi, S. Daniele — l) Usi giuridici: S. E. prof. Pier Silverio Leicht, presidente del Comitato, Cividale; avv. Paolo Danieli; Beorchia Nigris, Tolmezzo; avv. Raffaello Berghinz; on. cons. Dionisio Ussai, Gorizia; avv. Egidio Zoratti — m) Tradizioni popolari: Guido Carnelutti; prof. Biagio Chiurlo, Torino; prof. Ranieri Mario Cossar, Gorizia; prof. Giuseppe Costantini, Tricesimo; Antonio Tessitori, Gemona; prof. Dolfo Zorzut, Belluno. I proff. Chiurlo e Costantini rappresentano la S. F. F. presso il Comitato nazionale per le tradizioni popolari, Firenze — n) Comitato folcloristico (costumi, cori, danze spettacoli in genere): Faustino Bisiaco, Tricesimo; m.o Francesco Cappello, Capriva; Dolfo Carrara, Gorizia; Maria Chiussi, Tolmezzo; prof. Lea D'Orlandi; m.o Chino Ermacora; Valentina Ferrucci; Vittorio Marcovigi; m. Pietro Mattioni Cassacco; Teobaldo Montico, Codroipo; m.o Antonio Ricci; dott. Giov. Battista Spezzotti; Marco Venturelli, Aviano — o) Corrispondenti (collegamento): Nicolò Serafini — p) Propaganda, convegni, stampa: dottor Giuseppe Biasutti; rag. Domenico Del Bianco; geom. Giorgio D'Orlandi; Nicolò Serafini; conte Federico Valentinis.

Seguono gli elenchi dei soci corrispondenti.

### Ad un benemerito della Filologica

Al termine del Congresso della Filologica fu consegnata una medaglia d'argento al geom. Giorgio D'Orlandi.

La medaglia stessa, è stata accompagnata dalla seguente lettera diretta dal presidente S. E. Leicht al geom. D'Orlandi:

«Ora che il Congresso delle Tradizioni Popolari comincia ad essere un ricordo, ed un gradito ricordo, io penso agli Amici che più davvicino hanno sopportato il peso meno vistoso ma più grave, della organizzazione, ai pochi cui risale particolarmente il merito del buon esito delle cose.

E fra questi è Lei, egregio sig. D'Orlandi, che con modestia pari alla prontezza, ha cooperato efficacemente ed instancabilmente a quel buon esito.

Accetti da parte della Filologica e da parte mia il ringraziamento più cordiale e, come piccolo segno della nostra riconoscenza, la medaglia d'argento che la Società dà ai suoi benemeriti».

# L'inaugurazione della scuola di disegno

## ai Rizzi - Colugna

Una vera celebrazione del lavoro è riuscita la cerimonia svolta domenica scorsa a Rizzi Colugna per l'inaugurazione dei nuovi locali della Scuola Professionale di disegno.

Alle ore 15, nell'ampia sala dell'Associazione Dopolavoristica, si riunirono tutte le autorità e rappresentanze convenute per la bella manifestazione. All'arrivo dell'on. co. di Caporiacco Podestà di Udine, la cerimonia ebbe inizio.

Sul palcoscenico, predisposto per la circostanza, presero posto tutte le autorità fra le quali notiamo oltre al Podestà di Udine: Mons. Covassi in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; il Segretario politico di Branco Antonio Tubetti; il comm. Calligaris vice presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale; il camerata Marco Zoia fiduciario del secondo Rione; il sig. Agostino Picilli delegato per i Rizzi; l'ing. Tosolini della Direzione del Cotonificio Udinese; il comandante la Centuria Balilla, Guglielmo Picilli; il rag. Rosso Segretario Comunale di Tavagnacco; la signora Fantuzzi Zearo delegata dei Fasci femminili; il prof. Sabbadini vicario curato locale; il signor Berletti, vice presidente ed il signor Foi, Segretario della Associazione; il signor Gos Rizieri consultore comunale; il maestro Roccaforte direttore della Banda.

Il Presidente dell'Associazione cav. uff. Bon comunica l'adesione da parte del dott. cav. Marcovigi Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale che, impossibilitato ad intervenire, ha mandato una nobilissima lettera della quale dà lettura fra gli applausi di tutti i presenti. Avevano pure scusata la assenza per precedenti impegni il sig. Bertoli, Commissario Prefettizio di Tavagnacco ed il prof. arch. Measso, Direttore dell'Ufficio Provinciale.

Erano rappresentate le Scuole Professionali di Tavagnacco, Pagnacco e Passons.

### Per la concorde operosità

Il cav. Bon porge quindi un deferente saluto alle autorità intervenute per assistere ad una modesta ma solenne cerimonia. Modesta, egli dice, perchè modestissima è l'opera nostra e modesti i due paesi di Rizzi e Colugna in cui si svolge la nostra attività, ma solenne per le autorità intervenute e per il significato della cerimonia. Infatti la celebrazione del lavoro disinteressatamente e gratuitamente offerto per un'opera destinata all'educazione ed all'istruzione popolare riveste di solennità anche questo modestissimo rito.

Il Presidente accenna quindi all'offerta di mano d'opera gratuita da parte dei dopolavoristi, offerta che ha reso possibile la costruzione del nuovo locale per la Scuola e ch'egli attendeva ben conoscendo, dopo 26 anni di Presidenza, di quanto spirito di sacrificio e di fattiva operosità siano animati tutti gli appartenenti all'Associazione.

L'elenco di tutti i volonterosi che diedero prestazione d'opera gratuita sarà raccolto in un albo ed esposto in una delle aule scolastiche per ammonimento ed esempio ai giovani che frequenteranno la Scuola. Chiude il breve saluto esprimendo l'augurio anzi la certezza che le persone più fattive di Rizzi e di Colugna sapranno mantenersi sempre unite e molto potranno fare per le opere di istruzione e di beneficenza.

Il cav. Bon fa quindi la chiama di tutti i dopolavoristi che hanno prestata la loro opera gratuita per la costruzione dell'edificio scolastico ed a titolo di onore accenna ai due principali collaboratori sigg.: Berletti e Foi ed agli animatori dell'iniziativa sig. Taddio, direttore della Scuola — progettista e direttore dei lavori, capo opera sig. Lirussi Domenico per la parte edilizia ed il valente artiste sig. Rizzi Salvatore insegnante della Scuola, che curò il lavoro in legno e l'arredamento scolastico.

### La relazione didattica

Il Direttore della Scuola signor Taddio, diede quindi lettura della relazione didattica per l'anno scolastico 1930-31 nella quale mette in evidenza i risultati ottenuti e lo sviluppo raggiunto dalla fiorente scuola in 10 anni di attività.

Col nuovo anno scolastico, mercè il valido appoggio dell'egregio arch. prof. Measso direttore del Consorzio Provinciale, la scuola si completa trasformandosi da triennale in quinquennale con l'istituzione del biennio superiore di disegno professionale. Si passò quindi alla distribuzione dei premi ai migliori allievi.

Con l'intervento del vice maestro della Banda ed istruttore della Scuola allievi sig. Bareschi, ebbe quindi luogo la distribuzione dei premi agli allievi della scuola di musica.

Prima che la cerimonia avesse termine, il Podestà di Udine espresse, con vibrante parola, il suo compiacimento per tutte le belle istituzioni locali augurando alla Scuola Professionale ogni miglior avvenire.

Le autorità si recarono quindi in una delle aule ove Mons. Covassi impartì la benedizione rivolgendo quindi — con alata parola — il suo plauso ed auspicando ogni migliore avvenire per i due paesi di Rizzi e Colugna uniti nelle opere di bene.

La locale Banda, diretta dall'egregio e valente maestro Roccaforte svolse quindi un applaudito concerto.

## Fiammate

L'altra sera i civici pompieri furono chiamati a prestar l'opera loro in due piccoli incendi: il primo in Via Cernaia ove una vetturetta «Amilcar» di proprietà del sig. Sferragatta causa un ritorno di fiamma aveva preso fuoco.

Il secondo in Piazza Umberto I. n. 33 ove si era incendiata una «509 Fiat» del signor Alcide Ferri, causa un accidentale scoppio del serbatoio della benzina.

In entrambi i sinistri l'intervento dei pompieri fu pronto, ed efficace: il danno subito dal signor Sferragatta si aggira sulle 2000 lire; quello del signor Ferri sulle 5000 lire. L'uno e l'altro sono coperti da assicurazione.

## Sindacali Fascisti del Commercio

### Contributi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che all'Albo Pretorio del Comune di Udine è in pubblicazione la matricola suppletiva dei contributi sindacali obbligatori dei dipendenti da professionisti ed artisti per l'anno 1930, compilata a termini dell'art. 106 del R. D. 1° dicembre 1930 n. 1644 (art. 5 della Legge 3 aprile 1926 numero 563).

Chiunque vi abbia interesse può entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione produrre, contro l'iscrizione, reclamo alla Commissione di cui all'art. 112 del R. D. citato.

### Transazione dopo la cessazione del rapporto di lavoro

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ritiene opportuno e necessario dare diffusione, nell'interesse dei lavoratori del commercio (e dei lavoratori ed impiegati in genere), ad una importante sentenza che la Corte di Cassazione del Regno ha emesso nel giugno c. a. in merito alla validità delle transazioni incettate dai dipendenti «dopo» la cessazione dei rapporti di lavoro con i datori di lavoro.

Fino a tale sentenza era ammissibile un ricorso per far rivedere il valore reale delle eventuali transazioni dovute per lo più a buona fede ed ignoranza, da ambo le parti, dei veri diritti del lavoratore.

Dalla sentenza in parola (3 giugno 1931 S. A. Cereria «Lux» contro Parodio) è stato stabilito il principio che:

E' valida la transazione stipulata, fra l'impiegato e l'azienda dopo la cessazione del rapporto per liquidare bonariamente le indennità relative salvi i motivi di impugnazione stabiliti dalla legge comune.

Perchè detta transazione sia valida non è necessario che essa sia stipulata mediante l'intervento del Magistrato e delle Associazioni Professionali.

Senza entrare nel merito della sentenza si trova necessario mettere in guardia i dipendenti lavoratori dal firmare senza conoscere i reali diritti e s'invitano, come sarà bene sia fatto dai datori di lavoro, a rivolgersi alle Organizzazioni Sindacali le quali possono immediatamente chiarire il diritto d'ognuno evitando così inutili recriminazioni. Perchè deve essere chiaro che il ricorso ai motivi d'impugnazione della legge comune (violenza ecc.) non può essere che una eccezione assoluta, e di difficile uso in quanto cadono facilmente tutti i motivi che hanno dettato l'art. 17 del R. D 13 novembre 1924 n. 1825 a difesa dei dipendenti che si trovano ancora alle dipendenze.

### Disoccupazione del personale pubblici esercizi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, con l'aiuto di S. E. il Prefetto e dell'on. Barenghi Commissario straordinario del P. N. F., in accordo alla Federazione Friulana Fascista del Commercio aveva già iniziata la sua attività diretta ad ottenere un lenimento alla disoccupazione invernale nei pubblici esercizi attraverso una più regolare applicazione dei patti di lavoro e dei turni

Ora, in Roma, fra la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'ospitalità e la corrispondente Federazione Fascista dei Pubblici Esercizi è stato concluso un accordo avente appunto lo stesso scopo.

L'accordo prevede una ragionata applicazione dei seguenti provvedimenti:

1. Riduzione al minimo delle ore straordinarie ed assunzione di altro personale.
2. Sospensione, ove possibile, di eventuali licenziamenti almeno per tutta la durata del periodo invernale.
3. Applicazione più rigorosa, pur tenendo conto delle necessità tecniche della azienda, delle disposizioni sul riposo settimanale e ferie:
4. Ove ne esista la possibilità in caso di sostituzione, assunzione di personale maschile:
5. Concessione eccezionale di ferie nel periodo novembre-marzo con sostituzione del personale in ferie con altro disoccupato;
6. Avvicendamento del personale tavoleggiante con messa a disposizione del personale disoccupato di una giornata al mese da parte del personale occupato dovuto corresponsione di una giornata di paga metà per il datore di lavoro e metà per il dipendente. Il tutto attraverso l'Ufficio di Collocamento.

Per l'applicazione in provincia di Udine di quest'accordo nazionale sono in corso le trattative con la Federazione del Commercio.

## Cronache brevi

— In Via Joppi, in danno di Giulio Zanutta ignoti ladri sono riusciti, mediante taglio della rete a penetrare nel pollaio ed a rubare parecchi polli.

I Carabinieri incaricati delle indagini, hanno potuto raccogliere elementi tali da non lasciar più dubbi sul ladro il quale non è molto lontano.

— Il falegname Isidoro Sartori di Gio. Batta di anni 56 da Palerno, occupato presso la Società Elettrica Friulana, riportò sul lavoro, mentre maneggiava una piallatrice, ferite lacero strappate alle estremità delle dita medio, anulare e mignolo della mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

— Il quindicenne Mario Martini di Giovanni abitante in Via Tolmezzo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta mentre transitava per Via Latisana, si produsse delle escoriazioni al ginocchio sinistro. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

## Spettacoli d'oggi

**CINEMA IMPERO**

SALTO MORTALE. — Con Anna Sten. Segue: «Arietta Antica» della Cines. Grande successo. — Ore 17.

**CINE-TEATRO CECCHINI**

L'INCENDIO DI KAZAN. — Vicenda d'amore e di guerra nella Russia settecentesca. Grande successo — Ore 17.

**CINEMA EDEN**

TELEVISIONE — Sonoro, cantato, tecnicolorato e parlato in italiano. Segue: «Il discorso del Duce a Napoli» — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

# GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

# La V.a Mostra regionale d'Arte a Udine

## (Impressioni critiche)

II

E ritorniamo finalmente nella sala Aiace a consolare il nostro occhio non stanco, ma certo annoiato dai lavori che, è opportuno ripetere, o per errore o per malizia sono riusciti a passare attraverso i larghi strappi del vaglio giudicatore, certo consunto dal faticoso lavoro!...

Qui mi ritrovo a mio agio: vedo una graziosa ed ingenua *Modella*, autrice la signorina Giuppi[illegible] di Cormons, la quale con la sua tecnica semplice ed ingenua a toni chiari, che sembra un pastello senza sfumatura, ha ottenuto buona ariosità d'ambiente ed una certa modellazione. Senza analizzare certi parti trascurate giudico favorevolmente il lavoro mentre trovo pure accettabile il paesaggio *Marzo a Cormons*, che rivela subito la stessa mano e la stessa semplice sensibilità.

Bruno Ferrario, pittore di origine lombarda, ma friulano di elezione, già passato onorevolmente attraverso alla Biennale di Venezia ed alla Quadriennale Romana; tutto ciò non mi porta ad ammirare queste sue opere. Vi si nota buona composizione del quadro. *Nello studio*, ricco di aria e di limpidità su accurato disegno; ma ciò non basta per far dire che il quadro di questo pittore pur giovane, ma già in maturità artistica, porti le nostre impressioni alla altezza della fama di cui egli gode.

La sua *Servetta di fattoria* non dice neanche quella che dovrebbe essere l'aria di semplicità del soggetto, che sarebbe tanto simpatico per sua natura. Migliori i disegni dello stesso Ferrario ed ottimo il gruppo *Mondarisi* di fine composizione.

Guido Marussig si riconosce subito nel suo *Labirinto*, dove ha ottenuto un bel effetto di limpido cielo col gioco facile della forte massa d'ombra, che copre quasi i due terzi della superficie del quadro.

L'ispirazione, se di ispirazione si può parlare per questo «Labirinto» cartellonistico è tanto fredda che fa pensare non alle nostre belle luci italiche ma alle meste e fredde contrade nordiche.

Da Carlo Sbisà aspettavo cose migliori: *La rocca di Osoppo*, nella inespressiva languidezza di colore, è nulla come rendimento e perfettamente insipida; il *Ponte di Nimis* sembra un pleonastrico quadro decorativo tormentato a punta di pennello; la *Venere della Scaletta*, dal titolo presuntuoso alquanto, se dimostra perizia di modellazione non persuade, tanto più che anche la modellazione cade in parti troppo importanti del soggetto.

Infatti nella parte sinistra del seno, un brutto pollice in ombra deturpa il seno stesso, mentre le carni di questa Venere, quasi velate con una tenue laccatura color rame, fanno dimenticare che di carne si tratti e allora: ...addio Venere!... La famosa Scaletta, che l'artista ha tanto curato nella esecuzione, non ha alcun vero rapporto di ambientazione col soggetto; è buono il panneggio della pudica sciarpa rigata che stronca la coscia sinistra.

Quasi analoghe osservazioni si possono fare sul grande quadro *Modelli* di E. Sambo certo migliore: tanti meriti è vero ma non adeguato risultato artistico; bellissimo deve essere l'esemplare vivente posto in secondo piano, la riproduzione è anche bella, ma il pittore, pur colle sue larghe possibilità, se è riuscito a rendere bene la forma ha dimenticato la stimolante materia.

Pure in questa sala A, che io ho chiamato la sala eletta di questa mostra vediamo, sotto cristallo accuratamente scelto, *Seminatrice* di Candido Grassi; questa tela a [illegible] bluastro e terroso, vorrebbe signoreggiare o meglio «sironeggiare», con non simpatica presunzione, in questo ambiente. Il quadro non è stupido, come a prima vista potrebbe apparire, poichè il Grassi è un giovane pittore intelligente ma troppo entusiasta del nuovo... che non è più nuovo. Buona la concezione e discreto il rendimento dell'insieme dipinto con equilibrio di toni e bene ambientato. Il *Bersagliere*, col suo fiocco di cobalto intenso, dice banalmente il soggetto, molto poco trattato come è a toni scuri senza ottenere modellazione in molte parti del quadro sarà un bersagliere in prigione di rigore che si consola a guardare la pianta grassa e spinosa che tiene bassa fra le mani. Pianta di stile moderno? come la «Svolta pericolosa» della Dreossi?

E passiamo alla sala B dove mi interessa la bella *Composizione* di Cesare Sofianopulo: è veramente una composizione finissima ed aristocratica ottenuta con due manichini, soggetto ingrato che facilmente avrebbe potuto far cadere il quadro nella banalità; invece l'artista, che ha curato la composizione con vero senso artistico e con finezza assoluta di esecuzione, ne ha tratto una natura morta che vive con preziosità di esecuzione.

Di fronte a questo lavoro stà il *Nudo* di Ladislao De Gauss, che se ha pregi costruttivi, nella sua *tendenza estremista già superata oggi, urta l'occhio coi suoi violenti verdi, gialli e rossi, che sono però in buon rapporto di tono come luci e ombre; al contrario di quanto si nota nella composizione del Sofianopulo il De Gauss* ha saputo trasformare una modella di carne in un legnoso manichino, in un momento di levità, zione medianica, quasi sospeso nell'aria.

Vicino al *Nudo* del fiumano de Gauss ottiene buon consenso la *Villa a Pallanza* dell'udinese Fred Pittino, lavoro molto interessante, dove una velata luce solare di primo mattino gioca vivace sulle ancora umide foglie dei «Cameros» e sui motivi architettonici della rosata costruzione; di buon effetto è anche il primo piano col muretto di giardino verso strada.

Fa piacere il constatare come questo giovane abbia saputo affermarsi in arte dopo un intenso lavoro di pochi anni e al di fuori di ogni preparazione scolastica. Questo suo lavoro di ottimo disegno e con buon impasto di colore, pur nei suoi toni bassi, dimostra il temperamento dell'artista, che opportunamente ora vive a Milano dove l'ambiente molto gli gioverà.

L'altro quadro del Pittino *Il suonatore di trombone* pur avendo pregi e preziosità, interessa meno nel suo complesso.

Adolfo Levier, che sta bene e in buona luce in questa specie di profonda nicchia della sala A, presenta due vistosi quadri intitolati: *Paese*: preferiamo il N. 36 dove l'artista, sfruttando intensi rossi e verdi (intensi ma non sfacciati), ha ottenuto un innegabile risultato per il visitatore che non ha pregiudizi in materia d'arte.

Meno efficace mi pare l'altro *Paese* (N. 34) che però non è inferiore all'altro per certi rapporti.

Giovanni Saccomani, ben noto in città come pittore ed anche per la sua chioma abbondante che poco conosce il tonsore, disegna bene e nella sua tempera: *Natura morta* come in *Figura in verde*; ricerca una armonia di toni delicata ma che non ci pare molto espressiva nel suo languore. Preferisco la «figura» al «cappello nero su fondo giallo».

Vittorio Bergagna ha qui due quadri illustrativi poco convincenti, di un pariginissimo sorpassato e poco consistente, ma queste due tele intitolate: *La canzone di Natale*, *La zia di Nini* dicono qualche cosa di buono.

Entriamo ora nella saletta ovale, che molti chiameranno «il tempietto dell'eresia», eresia non da considerare ma da irridere: piano anche prima di ridere. Qui siamo in pieno campo di ricerche e di fatiche, che si potranno anche giudicare morbose, ma certo non stupide.

Domina questa saletta, così bene illuminata, la bizzarra scultura che Dino Basaudella ha quasi sognato per ritrarre il suo inseparabile amico, il pittore Alessandro Filipponi, rapito giovanissimo, e quell'arte che fra tormenti di pensiero e di azione aveva appena incominciato ad esprimere e che la morte ha stroncato.

La scultura, patinata come bronzo arcaico, dove la forma è stata volutamente dimenticata, dice il *Ritratto* spirituale del Filipponi che ha fortemente influito sull'artista quale intimo animatore.

Basta osservare la mostra postuma di questo ultimo, specialmente nei ben tracciati disegni, per comprendere dove questi artisti mirino con le loro ricerche intelligenti che non rappresentano che un estremista punto di partenza per arrivare ad una nobile forma d'arte.

Afro Basandella, in buon terno col fratello e col Filipponi, già bene esprime, più che in *Natura morta*, nel suo *Autoritratto* dove pure si sente la influenza di Sandro Filipponi che dominava i suoi compagni con la sua ruente intelligenza. Afro Basandella come il fratello scultore parla, attraverso le sue opere e parla in un linguaggio meno astruso e quindi più facilmente comprensibile.

La piccola Sala — camerino D — non mi ha offerto pezzi di interesse particolare con i suoi disegni, monotipi e tempere, trovo buono il monotipo colorato *Siesta* del Saccomani e discrete le monotipie di Lorenzo Zuan per quanto troppo convenzionali.

### Le sculture

Poche invero le opere di scultura esposte in questa mostra e distribuite nelle diverse sale; ma in compenso si notano alcune veramente buone manifestazioni d'arte.

Degne della sala che le ospita le tre sculture di Mario di Montececoni: *Torso* (bronzo) è opera possente di armonico giuoco muscolare espresso con vigore; è lavoro non recente che crediamo contemporaneo al ben conosciuto «Uomo Dio» ora esposto in una importante galleria. *Bimbo con mela* esprime molto ed è opera forte e gentile nello stesso tempo; una manifestazione per me nuova dell'arte del Montececoni è la *Testa di fanciulla*.

Questo fine lavoro di scultura mi ha notevolmente interessato: si tratta di un espressivo e nobile ritratto di giovane elegantissima dal profilo finissimo che dà risalto al viso, ha una modellazione che risente del tipo orientale, forse egizio. Un elegante cappellino «à cloche» incornicia questa testa che dice un soggetto di ricercata eleganza mondana con raffinato «maquillage».

Con un po' di fantasia da parte nostra l'artista riesce perfino a farci indovinare anche l'afrodisiaco o ricercato profumo personale adottato dal soggetto *gretagarbeggiante*.

Nella altre sale sono degni di nota, anzi lodevoli, i bozzetti di Marcello Mascherini *Gioia di vivere* o *Primavera*: meglio il primo che il secondo dove invece che un movimento di danza vedo lo slancio di una abile coppia di pattinatori sul ghiaccio.

Il *Ritratto di Nino* dello stesso Mascherini fa però dubitare molto sul risultato che si avrebbe se i due bozzetti venissero portati a opera finita.

Non mi persuade il *Ritratto* in bronzo arcaico eseguito da Ugo Carà.

Buono ma poco interessante il medagliere di P. Giampaoli, fine ritrattista in medaglia; bello nella sua vigorosa classicità quello del Mistruzzi, che già in alto si trova e pienamente arrivato.

Concludo così queste mie impressioni critiche su questa quinta Mostra Regionale, impressioni naturalmente personali; ma nettamente sincere come sincera si vuole l'opera di quelli artisti che ho creduto di poter giudicare. Nessun è però obbligato a sottostare a questo giudizio appellabilissimo presso altri.

Udine 27 ottobre 1931 - IX.

**CARLO CUOGHI**

### Visite alla Mostra d'Arte

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, comunica:

Ieri mattina, il Commissario dell'Unione, cav. Gino Finotello, in compagnia di tutti i funzionari ed impiegati dell'Ufficio, ha visitato la Mostra Regionale d'Arte, vivamente interessandosi intorno alle opere ivi esposte.

## Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dall'8 al 15 novembre furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza XX Settembre N. 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti, disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Brenari 13, vani 2 uso ufficio, p. d. c. — Viale Ledra 72, vani 6, L. 300 — Via di Manzano 5, vani 7 L. 380 — Via Villalta 22, vani 1 uso negozio, L. 50 — Via F. Mantica 7, vani 6 L. 400 — Via Melegnano 15, vani 4 L. 120 — Via N. Sauro, vani 1 compreso termosifone e servizi indip. L. 140 — Via Aquileia 83, vani 3 uso ufficio o magazz. p. d. c. — Viale Venezia 39, vani 7 L. 315 — Via Palermo 6/7 L. 90.

## Radiorario giornaliero

*Mercoledì 18 novembre*

Roma-Napoli. — Ore 21: «Madama Butterfly», opera di G. Puccini.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20.30: Concerto di musica sinfonica in occasione della Serata nazionale Romena.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21.30: Commemorazione di Th. A. Edison, in occasione del trigesimo della morte.

### TRATTORIA COMUNALE

*Mercoledì 18.* — Mattina: Risotto di capucci; Salamini al forno o vitello in umido con polenta; Contorni.

Sera: Pasta in brodo; Goulasch; Contorni.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone di ieri segnalato, ha il centro sulla Russia settentrionale e si è ancor più esteso verso sud fino ad interessare il bacino mediterraneo centrale. Il minimo europeo è sempre sull'Islanda.

PROBABILITA': la perturbazione del tempo si è ulteriormente attenuata, il cielo però sarà ancora quasi ovunque nuvoloso, e specialmente in Val Padana nebbioso. Rare pioggerelle potranno aversi sulle località appenine.

VENTI: prevalentemente orientali moderati.

TEMPERATURA: in diminuzione specie in alta Italia e sull'Adriatico.

MARE: mosso.

## Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 16 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 12.0; minima 8.9. Acqua caduta mm. 2.9.

Ore 19 del giorno 17: temperatura massima 10.5; minima 7.7. Acqua caduta: nulla.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 17 | MILANO 17 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50% | 72.40 | 72.40 |
| Consol. 5% | 82.35 | 82.30 |
| Prest. Littorio | 82.35 | 82.30 |
| Obbl. Venezie | 79.25 | |
| Francia | 76.60 | 76.35 |
| Londra | 73.75 | 73.90 |
| New York | 19.25 | 19.28 |
| Buenos Aires | | 11.28 |
| Berlino | 463.75 | 463.50 |
| Vienna | 266.— | 255.— |
| Romania | 11.38 | 11.10 |
| Belgio | 271.50 | 276.— |
| Spagna | 168.— | 184.— |
| Praga | 57.80 | 61.75 |
| Ungheria | 330.— | 334.— |
| Albania | 369.— | 336.— |
| Jugoslavia | 34.67 | 34.85 |
| Grecia | 24.80 | 24.75 |

## Ai lettori

**Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.59.**

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Udine

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Suich e cav. Bonzani — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Girolami.

### Un borseggio alla sagra di Tarcento

L'otto settembre durante l'annuale sagra di Tarcento, certa Lucia Cussic da Nimis, fu borseggiata del portamonete contenente qualche decina di lire. Informati del fatto i carabinieri di servizio, furono prontamente iniziate le indagini che portarono all'identificazione dei borsaioli ed al loro immediato conseguente arresto.

Trattasi di certo Carlo Cassola fu Antonio di anni 28 da Montereale Cellina e Riccardo Rosolio fu Giovanni da Sesto al Reghena i quali comparsi ieri in Tribunale furono ritenuti colpevoli del reato loro ascritto e come tali condannati ciascuno a 2 anni e 3 mesi di reclusione nonchè a 3300 lire di multa; per il Rosolio inoltre, essendo stato dichiarato delinquente professionale, gli fu assegnata l'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed inviato in una colonia agricola per tre anni dopo espiata la pena; per il Cassola il Tribunale ha aggiunto un anno di libertà vigilata.

Difesa: avv. Fattorello.

### Furti sacrileghi e severe condanne

Da tempo, nelle chiese dei nostri immediati dintorni: Adegliacco, Feletto Umberto, Zompitta, Cortale di Reana, Godia, avvenivano dei furti con scasso delle varie cassette per le elemosine. Dopo un intelligente appostamento e dopo varie ricerche, i carabinieri riuscirono ad identificare il ladro sacrilego: trattavasi di certo Consuelo Ermandi fu Edoardo d'anni 30 da Carpi.

Costui, secondo le indagini, fu ritenuto pure colpevole del furto di alcune biciclette.

Comparso ieri in Giudizio l'Ermandi negò il furto delle biciclette; fu ritenuto colpevole dello scasso con conseguente furto delle cassette per le elemosine site nelle chiese parrocchiali di Zompitta e di Reana.

L'imputato fu infine condannato per furto aggravato continuato a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed a 2800 lire di multa nonchè ad un anno di libertà vigilata.

Difesa: avv. della Porta.

***

Pure di furto sacrilego è imputato certo Giovanni Valerio di Giuseppe d'anni 40 da Monfalcone il quale fu sorpreso il 25 settembre 1931 a scassinare la cassetta delle elemosine nella chiesa di Muscoli Strassoldo. Il sacrestano però lo sorprese sul fatto e lo raggiunse mentre tentava di guadagnare la porta.

Comparso ieri in Giudizio il Tribunale ritenne il Valerio delinquente abituale e considerata la sua colpa in ordine al reato ascrittogli con l'aggravante della recidiva specifica lo condanna a 2 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione più 1650 lire di multa, interdizione perpetua dei pubblici uffici e 2 anni di permanenza in casa di lavoro dopo espiata la pena.

Dif.: avv. Fattorello.

### Corte d'Appello di Trieste

La Corte d'Appello di Trieste ha discusso la causa penale contro Andrea Baratto, Giacomo Bellina, Caterina Di Poi e Francesco Falischia essendosi tanto il P. M. che i condannati appellati contro la sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 7 luglio u. s. con la quale il Baratto veniva condannato ad anni due e mesi 11 di reclusione; il Falischia ad anni due e mesi 4; il Bellina ad anni uno, mesi 11 e 10 giorni e la Di Poi ad anni uno e mesi due di reclusione, essendo stati ritenuti colpevoli; essendo Baratto, il Bellina ed il Falischia in un unico furto qualificato continuato, commesso ai danni di varie persone nel marzo di questo anno a Gemona e nelle frazioni di quella città e la Di Poi colpevole di ricettazione.

La Corte, ritenendo di dover assolvere gli imputati Baratto e Bellina di alcuni furti, ridusse loro la pena: al Baratto a due anni 5 mesi e 5 giorni; al Bellina ad anni uno, 11 mesi e 10 giorni. Ritenne inoltre il Falischia colpevole di furto semplice e gli ridusse la pena a mesi 6 di reclusione; assolse la Di Poi dai delitti a lei ascritti per insufficienza di prove.

# SPORT

## U. L. I. C.

### Comitato di Udine

(Seduta del 17 novembre 1931)

*Campionato I.a Categoria* 1931-1931. — Partite del 15 novembre 1931. Si omologano come segue:

Girone A: Ferrovieri-Rivignano 5-0 — Latisana-Pozzuolo 3-1 — Edera-Cussignacco 1-2 — Cormor-Basiliano 5-0.

Girone B: San Rocco-Tolmezzo 2-1 — Colonificio-Itala 4-2 — Ardita-Olimpia 2-3 — Pro Feletto-Esperia 2-1.

*Gara Esperia-San Rocco* dell'8 novembre 1931. Sciogliendo le riserve di cui al precedente comunicato la gara a margine viene omologata come segue: Esperia-San Rocco 2-2.

*Campionato II.a Categoria* 1931. Basiliano B-Itala B 2-1 — Pasian di Prato-Rizzi Colugna 3-1.

*Ammonizioni.* Modotto Ettore (13745); Bada Bruno (13736); Ceccotti Giuseppe (8672); Moretti Mario (14379).

*Partite del giorno 27 novembre 1931. I.a Categoria:*

Girone A: Rivignano-Cussignacco, ore 14.30 — Pozzuolo-Basiliano, ore 14.30 — Ferrovieri-Edera, ore 14.30 (campo Itala) — Latisana-Cormor, ore 14.30.

Girone B: Tolmezzo-Itala, ore 14.30 — Esperia-Olimpia, ore 14.30 (campo Olimpia) — Feletto-Ardita, ore 14.30 — S. Rocco-Cotonificio, ore 14.30.

*II.a Categoria:* Pasian di Prato-Pozzuolo B, ore 14.30 — Itala B-Rizzi Colugna, ore 13 (campo Itala).

*Il Comitato.*

### Gruppo Arbitri Udinesi

Si invitano gli arbitri dipendenti a partecipare alla seduta indetta per questa sera ore 21 presso la sede sociale.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del *Giornale del Friuli*



## AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

*Tariffe:* Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

**PARCHI E GIARDINI** - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

**CAVALLI DA TIRO PESANTI** vende Ditta Fratelli Tamburlini Udine, Viale 23 Marzo 14.

**CEDESI** negozio avviato, centrale, articoli casalinghi. Scrivere Cassetta 8 Pubblicità Giornale Friuli.

**SPIDER 509** ultima serie, seminuova vera occasione vendesi — Casa dell'Auto, Via di Mezzo, Udine.